



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 19 gennaio 2011

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 24 gennaio 2011

(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Assessore Tiziano Lepri

1. Società agricola Mondeggi Lappeggi s.r.l. in liquidazione. Indirizzi e determinazioni. *Imm. eseguibile*
2. Società consortile Energia Toscana (C.E.T.). Adesione e approvazione dello Statuto. *Imm. eseguibile*
3. Determinazione (ai sensi dell'art. 42 comma 2 lett. A) del D.L.gs. 18 agosto 2000 n. 267) dei criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi. *Immediatamente eseguibile*

MOZIONI

4. Cons. Calò e Verdi: "Sul rispetto del valore del Primo Maggio, dei principi costituzionali del lavoro e dei diritti da parte della Provincia di Firenze". (ID 3620340)
5. Cons. Prosperi, Lazzerini, Cantini e Melani: "Per valorizzare le date di alto valore simbolico". (P31994/11)
6. Cons. Cavaciocchi, Massai, Bosi, Ciampolini, Franchi e Sensi: "In merito al massacro dei cristiani in molte parti del mondo e all'affermarsi di un clima di cristiano-fobia". (ID 3556227)
7. Cons. Prosperi, Melani, Bombardieri, Brunetti, Capecchi, Cei, Carovani e Fusi: "Per la libertà religiosa e contro il massacro dei cristiani". (ID 3623707)
8. Cons. Calò, Verdi, Lazzerini, Cresci, Cantini e Clementini: "Sostegno alla lotta della FIOM per i diritti dei lavoratori e la democrazia in fabbrica". (ID 3620514)

INTERROGAZIONI

9. Cons. Calò e Verdi: "Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi". (ID 3418895)
10. Cons. Cordone: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo". (ID 3422714)
11. Cons. Calò e Verdi: "A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale". (ID 3455308)
12. Cons. Calò e Verdi: "Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il laboratorio. Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori". (ID 3468921)
13. Cons. Carovani: "Mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo". (ID 3475385)
14. Cons. Calò e Verdi: "Ataf annuncia il non rinnovo dei contratti a termine per 39 verificatori, sposando così le politiche del governo nazionale". (ID 3491263)
15. Cons. Calò e Verdi: "Ceramiche Brunelleschi in liquidazione. Torna lo spettro della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e



- di una risposta in termini occupazionali". (ID 3491462)
16. Cons. Carovani, Prosperi, Lazzeri, Azzarello e Capecci: "Richiesta cassa integrazione presso la Baldassini Tognozzi Pontello". (ID 3502749)
17. Cons. Calò e Verdi: "Sempre più guasti e ritardi sulle linee pendolari. Da Borgo S. Lorenzo a Firenze tre ore. Rifondazione Comunale chiede di aumentare la frequenza e la frequenza e la elasticità degli orari parimenti all'aumento della flessibilità degli orari dei lavoratori". (ID 3502753)
18. Cons. Cordone: "Canale 10 in crisi, dipendenti senza stipendio, pericolo chiusura". (ID 3503124)
19. Cons. Calò e Verdi: "Comitati dei pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti". (ID 3503730)
20. Cons. Calò e Verdi: "Licenziamenti alla Handling Cooperativa del servizio avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci di Firenze. I lavoratori per rispondere all'arroganza della proprietà con la proclamazione dello stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Appello alle istituzioni. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3507238)
21. Cons. Giunti e Prosperi: "Ponte Mediceo di San Clemente: conclusa la perizia Tecnica". (ID 3507667)
22. Cons. Calò e Verdi: "Piano Sogin, agenzia per il nucleare, individuazione sito stoccaggio scorie nucleari nei territori della Provincia di Firenze quali Chianti F.no, Valdelsa, Padule di Fucecchio. Contrarietà di Rifondazione Comunista sull'utilizzo del nucleare". (ID 3508500)
23. Cons. Calò e Verdi: "Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso sulla strada comunale di Macereto (Reggello) da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti". (ID 3511129)
24. Cons. Calò e Verdi: "Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso in via Vallombrosana Loc. Raggioli - Comune di Pelago da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti". (ID 3511430)
25. Cons. Calò e Verdi: "Villa Cherubini ieri lo sfratto. Circa settanta i posti di lavoro saltati. Le Istituzioni mantengono gli impegni con i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3513221)
26. Cons. Calò e Verdi: "Eli Lilly di Sesto F.no minaccia di bloccare gli investimenti sullo stabilimento, a protesta per i recenti cambiamenti decisi dal Governo sulla normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici. A rischio oltre all'attività produttiva i 380 posti di lavoro". (ID 3514604)
27. Cons. Calò e Verdi: "I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale. Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti. Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL". (ID 3514798)
28. Cons. Calò e Verdi: "Accertate le responsabilità progettuali sul cedimento del ponte Mediceo S. Clemente Rignano sull'Arno, i cittadini si aspettano atti e fatti concreti. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sui tempi del ripristino definitivo del ponte sull'Arno, sulle risorse impegnate e sull'opportunità di convocare con le amministrazioni comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello una assemblea pubblica". (ID 3519044)

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)



DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 24 GENNAIO 2011

1. **Cons Cordone:** Lavoro nero e sicurezza negli stand di Pitti Uomo.
2. **Conss. Calò e Verdi:** Attivati i primi consistenti tagli al TPL su gomma, tra ATAF e Linea previste circa 400 corse in meno, rispetto alle 10mila al giorno. Penalizzati pendolari, lavoratori, studenti e soprattutto anziani, per molti di essi siamo di fronte ad una emergenza. Lunedì 17 gennaio è in programma il tavolo tecnico – composto da Ataf e Uffici mobilità di Comune e Provincia – che saranno chiamati a concordare la successiva fase di riorganizzazione su tutte le linee del trasporto urbano. Per Rifondazione Comunista vanno immediatamente eliminati disagi, disfunzioni e criticità contrastando ogni piano riorganizzativi che attacchino il diritto alla mobilità. Nessuno pensi di attivare inasprimenti tariffari sulla pelle dei cittadini e della popolazione colpita dalla crisi economica e dalle politiche dei tagli.
3. **Conss. Calò e Verdi:** Esito dell'incontro della Provincia di Firenze e del Circondario Empolesi Valdelsa con la Regione Toscana su riforma del TPL, gara unica a livello regionale, creazione di un'unica azienda che integri trasporto su ferro e su gomma. Quali proposte della provincia e del circondario all'incontro del 18 gennaio 2011 dove saranno definiti i termini della convenzione per la gara per il gestore unico del servizio.
4. **Cons Cordone:** Incontro tra Ataf, Comune e Provincia di Firenze sulla seconda fase di riorganizzazione di tutte le linee del trasporto urbano.
5. **Conss. Calò e Verdi:** Firenze nuovi episodi di sfruttamento e di lavoro nero. Blitz dei Carabinieri, Ispettorato del lavoro e ASL 10 dopo la chiusura della manifestazione a Pitti: trovati operai a nero utilizzati da tre imprese nello smontaggio di stand a Pitti Immagine Uomo. Sette ditte su dodici sono state trovate fuori regola. Oltre alla presenza di lavoro nero e irregolare sono state accertate delle norme antinfortunistiche e sulla sicurezza dei cantieri. Contestate dieci infrazioni di varia natura mentre sono state sospese le licenze per le tre aziende (“International time” – “Tropea” e “Alfa 80”).
6. **Cons Cordone:** Designazione del rappresentante della Provincia nel comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio ed elezione del comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.
7. **Conss. Calò e Verdi:** 110 lavoratori della Tecnol spa di Galliano Barberino di Mugello a rischio occupazione. Nonostante la situazione di grave precarietà manca un serio piano di rilancio dell'azienda. Imminente è la scadenza della cassa integrazione straordinaria. Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai lavoratori e sostegno alla vertenza. Le Amministrazioni Locali devono sostenere i lavoratori, i loro salari e redditi, richiedendo alla proprietà il massimo della responsabilità sociale.
8. **Conss. Calò e Verdi:** I tentativi di ATAF di riproporre in salsa nostrana il piano Marchionne, facendo cassa sui diritti dei lavoratori. Parte la trattativa aziendale Rifondazione Comunista chiede al Presidente Ataf grande senso di responsabilità sociale, meno arroganza e soprattutto disponibilità ad una corretta interlocuzione sindacale. Al Presidente della Provincia chiede di intervenire a sostegno di lavoro occupazione e diritti.

OK 17/1/11 fu 1



Gruppo Consiliare Lega Nord

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0026298/2011

Firenze, 17 gennaio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Lavoro nero e sicurezza negli stand di Pitti Uomo"

Considerato che:

- la sicurezza nei luoghi di lavoro è fondamentale;
- nonostante ciò, circa un anno e mezzo fa, negli stand della Fortezza a Pitti si verificò un incidente sul lavoro che costò la vita ad un giovane operaio marocchino clandestino;
- tra la sera del venerdì appena passato e la mattina di sabato 15 gennaio, le Autorità preposte hanno effettuato controlli e accertamenti tra gli stand in dismissione di Pitti Uomo presso la Fortezza, che hanno portato tra l'altro alla sospensione delle licenze per alcune aziende ed a numerose sanzioni amministrative, con motivazioni legate a lavoro nero e sicurezza;
- nonostante si parli tanto di sicurezza nei luoghi di lavoro con varie iniziative, convegni, dibattiti etc., ancora troppo spesso nei luoghi di lavoro si verificano situazioni che possono portare anche a gravi incidenti;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per avere e per sapere:

- per quanto possibile e per quanto di loro competenza, informazioni più dettagliate su quanto esposto nella narrativa della presente;
- che cosa abbia fatto, stia facendo ed intenda fare questa Amministrazione, visto le importanti deleghe sul lavoro che gestisce, per arginare, contrastare e prevenire gli importanti fenomeni del lavoro nero e degli incidenti sul lavoro che purtroppo si verificano ancora numerosi nella nostra Provincia, nella nostra Regione e nel nostro Paese.

MARCO CORDONE



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

In questi ultimi tempi si crea un'asse fra uomini vicini al sindaco di Firenze Matteo Renzi,

Il nuovo vicepresidente, a sua volta presidente di Carifil dal 1980 al 1992. E' assalto alla presidenza di Gremigni è partito da questo sodalizio. La contestazione del Mazzei alla conduzione dell'Ente ha origine con la presidenza di Speranza e con il vano tentativo di contrastare l'accordo con Intesa. Sanpaolo per la cessione del pacchetto di controllo di Carifil in cambio di azioni della subperbanca. Persero la battaglia. Ma i primi anni della nuova vita di Carifil, il venire meno di risorse per l'Ente a causa della decisione di Intesa-Sanpaolo prima di annullare e poi di tagliare i dividendi ai soci, hanno portato consensi a Mazzei come coloro che «lo avevano detto». E poi c'è stata l'azione di Renzi e il peso di Mazzei nell'Ente è cresciuto tanto da vincere il sempre più debole Gremigni ad impegnare la fondazione all'acquisto da Meridiana della società di controllo spallata per rovesciare il governo di Intesa.

Ve... è stata la prima... per rovesciare gli... all'interno della... di Gremigni

come l'ad di Firenze Parcheggio Carral, e Jacopo Mazzei, consigliere di amministrazione dell'Ente, amministratore delegato

MAURIZIO BOLOGNI

TRADIZIONALISTA com'è l'Ente Cassa è avvezzo ad una sorta di tranquillità successione di nascita. Alla morte di Alberto Carni, patriarca dal 1993 al 2004, subentrò senza scossoni il suo vice Edoardo Speranza. E alla malattia che colpì quest'ultimo, nel 2009 il timone fu preso dal suo vice Michele Gremigni. Magia allora certi equilibri si erano rotti. E tutto lascia presagire come finita l'era della serena



Michele Gremigni, presidente Ente Cassa

Le ditte che allestiscono gli stand di Pitti

Lavoro nero e sicurezza, 7 su 12 non in regola

APPENA s'è sparsa la notizia dei controlli, tra gli stand in dismissione di Pitti l'Uomo s'è scatenato il fuggi fuggi. Decline di montatori impiegati al nero, compresi molti immigrati irregolari, hanno cominciato a sciamare via dalla Fortezza, lontano da quegli uomini in divisa che fermavano, interrogavano e scrivevano verbali. Il blitz dei carabinieri della compagnia di Firenze con il nucleo ispettorato del lavoro e Asl, arriva a un anno e mezzo dall'incidente che costò la vita a un ventiduenne operaio marocchino, ciande, stand in costruzione. Nonostante il precedente, la maggior parte delle ditte di montaggio e smontaggio controllate (sette su dodici) sono risultate fuori regola: due titolari sono stati denunciati per impiego di manodopera clandestina, un altro, fiorentino, per



Operai al nero muore a Pitti: un anno fa non aver disposto gli obbligatori accertamenti sanitari sui propri montatori. L'operazione è scattata venerdì sera, quando la manifestazione aveva da poco chiuso. I militari, accompagnati dagli addetti alla sicurezza sulla voro della Asl, hanno effettuato con-

tre alla campione. Oltre alla sospensione della licenze per tre aziende ("International Time", "Tropea" e "Alfa 80"), gli accertamenti hanno portato a dieci sanzioni amministrative (per 14.000 euro di multe), quasi tutte relative a irregolarità nella posizione degli operai. Il fuggi fuggi generato dalla rottola dei controlli ha fatto sì che in totale siano stati trovati solo 3 operai pagati al nero: tra loro, un cittadino ucraino e un senegalese sprovvisti del permesso di soggiorno.

Peri mattina, intanto, gli uomini della Asl sono tornatura gli stand della Fortezza per un'altra raffica di accertamenti su trenta aziende. Sul posto, dall'alba, decine di lavoratori impegnati a smontare i vecchi stand e a mettere in piedi quelli nuovi.

(A.S.)
CORRISPONDENTE REGIONALE

LA REPUBBLICA FIRENZE 16/1/2011

...at un milione, vende a 8, per in realtà le de- i operativi, sta fa mesi, più o agl'ultima sco- issa e ha realiz- corda avrebbe assai forte delle i tecnici che end di spesa di una certa per- lica" ogni anno ionterrogati- re e non lievit- menti. Per Fi- è circa 30 mi- ue la direzione recuperare con- oci di bilancio ad raddoppia delle politiche se dal 2003 a rricoveri e pre- toriali, eran- mentati del 2- iche ad assic- unita è già un- La parola d'or- è "fare in mo- non si accor- i, insomma, su- iglio delle pre- colare delle ri- :hen non stretta- : che rappre- : capitolo di spe- ne ai medici di- arnacci gener- asi. In più la Re- lo una serie di settore privato le determinati tipi colare di risti- pperatoria, in- il lenza come il



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0026312

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°



Firenze, 17 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Attivati i primi consistenti tagli al tpl su gomma, tra ATAF e Linea previste circa 400 corse in meno, rispetto alle 10mila al giorno. Penalizzati pendolari, lavoratori, studenti e soprattutto gli anziani, per molti di essi siamo di fronte ad una emergenza. Lunedì 17 gennaio è in programma il tavolo tecnico - composto da Ataf e uffici mobilità di Comune e Provincia - che saranno chiamati a concordare la successiva fase di riorganizzazione su tutte le linee del trasporto urbano. Per Rifondazione Comunista vanno immediatamente eliminati disagi, disfunzioni e criticità contrastando ogni piano riorganizzativo che attacchino il diritto alla mobilità. Nessuno pensi di attivare inasprimenti tariffari sulla pelle dei cittadini e della popolazione colpita dalla crisi economica e dalle politiche dei tagli. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

A causa dei tagli al trasporto pubblico locale (6 milioni e mezzo in meno di risorse da parte della Provincia di Firenze) sono partite dal 15 gennaio i primi cambiamenti al servizio ATAF infatti sono stati modificati i percorsi delle linee 3, 12, 13 e 17c, mentre nei prossimi giorni saranno anche ridotte le frequenze, in orari non di punta, di altre 13 linee di Ataf.

Complessivamente, tra Ataf e Linea ci saranno circa 400 corse in meno, rispetto alle 10mila al giorno.

A settembre il contratto di servizio con la Provincia di Firenze è scaduto e dal primo ottobre l'azienda fiorentina del tpl è in regime di 'obbligo di servizio'. In attesa della nuova gara, prevista nel 2012, Ataf è obbligata in sostanza a fornire il servizio agli utenti. L'obbligo di servizio attualmente in vigore scade il 31 gennaio e sulla base di quanto ha già a suo tempo comunicato l'Assessore Provinciale ai trasporti "...sarà rinnovato solo di un mese perché i bilanci dei comuni ancora non sono stati approvati...".

Lunedì 17 gennaio è in programma il tavolo tecnico - composto da Ataf e uffici mobilità di Comune e Provincia - che saranno chiamati a concordare la successiva fase di riorganizzazione su tutte le linee del trasporto urbano che dovrebbe essere formalizzata il prossimo 5 febbraio, infine il percorso riorganizzativo dovrebbe concludersi verso marzo.

Cambia dunque la qualità e la quantità dei servizi di tpl con modifica di percorsi e linee, riduzione/accorpamento/soppressione di tratte in zone e quartieri significative della città

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

di Firenze i cittadini trovano oggettivamente messo in discussione non solo il diritto alla mobilità ma soprattutto l'uniformità di un servizio di pubblica utilità.

In un contesto di tagli generalizzati aumentano disagi e criticità soprattutto sulla pelle di quei soggetti che usufruiscono del servizio su gomma nei trasporti urbani ed extraurbani, pensiamo ai pendolari, ai lavoratori, studenti e soprattutto gli anziani che già da ieri lamentano problemi di mobilità a causa della soppressione di linee e tracciati importanti. Non è esagerato dire che proprio per la popolazione più anziana siamo di fronte ad una emergenza. La politica è chiamata ad attivare tutte quelle iniziative di tutela e di garanzia per i diritti dei più deboli e soprattutto "degli ultimi" e deve fin da subito eliminare disfunzioni, criticità, e disagi difendendo l'insieme del sistema di protezione sociale che è dato anche dai trasporti.

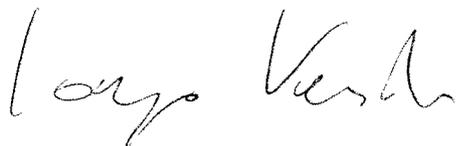
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione sulle decisioni assunte da ATAF e Linea in merito ai cambiamenti di percorsi e di linee che hanno già determinato forti criticità e disagi tra la popolazione e nel ribadire la propria contrarietà sugli inasprimenti tariffari annunciati, in riferimento all'avvio del tavolo tecnico - composto da Ataf e uffici mobilità di Comune e Provincia- con il quale dovrebbe essere avviata la fase successiva della riorganizzazione del trasporto su gomma chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente su quanto sta avvenendo sul fronte della riorganizzazione del trasporto urbano e soprattutto quali saranno i prossimi provvedimenti che verranno adottati e se essi saranno rivolti a rimuovere difficoltà, disagi e criticità evidenziate dai cittadini e lavoratori a seguito dei primi interventi riorganizzativi.

Altresì chiediamo di sapere se verranno previsti nuovi inasprimenti tariffari (biglietti, abbonamenti) e soprattutto come si intenderanno affrontare le prime emergenze già segnalate dalla popolazione anziana (duramente colpita nella soppressione di molti servizi e cambi di linea).

Infine chiediamo di conoscere punto per punto le proposte della Giunta al tavolo tecnico e cosa intende fare la Provincia di Firenze per quanto di sua competenza per difendere il diritto alla mobilità.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



Autobus, l'autista bocchia i tagli 'Per tanti anziani è emergenza'

«Hanno già cominciato a lamentarsi». Le linee più penalizzate

LA GIORNATA di ieri è scivolata via senza grossi disagi. Il bel tempo, gli uffici chiusi, una relativa calma in città hanno permesso agli autobus di arrivare pressoché puntuali e le persone in attesa alle fermate delle linee 3, 12, 13 e 17c, che da ieri sono state modificate, non si sono lamentate più del solito. «I veri disagi, però – commenta Marco Barelli, autista Ataf che incontriamo alla fermata del 13 a Porta al Prato – si sentiranno da lunedì, quando la gente va a lavorare e gli studenti a scuola. Gli effetti delle modifiche partite ieri avranno ricadute soprattutto sulla linea 3. E' stato infatti tagliato il percorso di via Cristiani e via Falcucci. In quella zona ci sono i giardini, le scuole e anche la Coop. Tante volte mi è capitato di portare a bordo anziani con i carrellini per fare la spesa. Adesso, dovranno andare a piedi e infatti hanno già iniziato a lamentarsi». Grosse ripercussioni non si dovrebbero registrare sul 17c, che da ieri si ferma al piazzale del Re e non prosegue sul viale dell'Aeronautica.

SOFFERENZE, invece, ci saranno sulle linee 12 e 13, che non fanno più il giro dal Lungarno Serristori, Ponte alle Grazie e Lungarno della Zecca Vecchia, penalizzando soprattutto i turisti che provengono dal piazzale Michelangelo.

Critiche al servizio di trasporto pubblico arrivano, però, anche da

DOMANI IL VERO TEST
Lavoro e scuole, sarà la giornata verità
Summit con i sindacati

chi utilizza solitamente altre linee. «Per venire a lavoro in Borgo Ognissanti mi capita di prendere il 26 da Casellina – spiega Eric Dschoutezo – ma non arriva mai. E non è da ora. Così spesso utilizzo la tramvia, che però non passa vicino a casa. Così, devo fare dei lunghi tratti a piedi». Bocchia l'autobus anche Valerio Bichi, titolare di una merceria di Borgo Ognissanti. «Io odio l'autobus», esordisce. «Mi ricordo con angoscia quando lo prendevo per andare a scuola. Sempre affollato, mai puntuale. E infatti non lo utilizzo più. Io d'altra parte vengo da San Mauro a Signa. Potrei salire sul 35, ma mi toccherebbe partire di casa alle 5 per essere alle 8 a lavoro. Certo, se il servizio funzionasse, probabilmente abbandonerei l'auto e tornerei sull'autobus». «Anche a me piacerebbe prendere l'autobus – sottolinea Andrea Grossi – ma non posso fare altro che spostarmi in motorino. Dove sto io, in via Trieste, l'Ataf non passa. Dovrei andare alla fermata di via Bolognese o via Fabbroni, ma visto che i mezzi pubblici non sono mai puntuali, prendo lo scooter perché faccio prima. Bisognerebbe che si decidessero a costruire le corsie preferenziali. Ce ne sono poche, gli autobus restano bloccati in mezzo al traffico». Pensare, però, di migliorare il servizio proprio ora, che siamo in tempi di tagli, è pura utopia. Anzi. Le difficoltà per i cittadini aumenteranno il prossimo mese. Dai primi di febbraio ci saranno quasi 400 corse in meno al giorno e l'intera rete urbana sarà riorganizzata.

SU QUESTO fronte, domani è in programma in Provincia il tavolo tecnico che, entro fine gennaio, dovrà mettere a punto la nuova rivoluzione delle linee. Nella stessa giornata è previsto anche l'incontro tra la Rsu Ataf e il presidente Filippo Bonaccorsi, che presenterà ai sindacati la sua 'cura Marchionne'. Se non si troverà l'accordo, in bilico, a partire da febbraio, potrebbero essere 50 posti di lavoro.

Monica Pieraccini



Marco Barelli, autista Ataf



Valerio Bichi



BUONA DOMENICA

**TRE GARANZIE
PER I PASSEGGERI**



di **LUIGI
CAROPPO**

LUNEDÌ riprova dei primi tagli ai percorsi Ataf mentre nei paesi della nostra provincia si stanno già sollevando proteste dei pendolari per le sforbiciate ai collegamenti quotidiani extraurbani. Tempi duri per il trasporto locale su gomma per far conciliare, da parte delle aziende, le risorse risicate con l'efficienza del servizio. E tempi duri per i passeggeri abituali dei bus. Pensiamo agli anziani, agli studenti e ai lavoratori.

Gli auspici che si possono fare sono tre.

1) In una situazione tale è impensabile, anche se i bilanci lo richiederebbero, aumentare il prezzo del biglietto (all'Ataf già gli abbonamenti quest'estate sono stati rivisti).

2) Bisogna fare una verifica attenta, giorno dopo giorno, dei tagli effettuati. Ieri, ad esempio, alcune linee Ataf hanno lasciato vecchietti a diverse centinaia di metri dalle abituali fermate vicino casa o al supermercato. Se ci sono correttivi da apportare che si facciano e presto per limitare i disagi.

3) L'altro giorno in una Commissione di Palazzo Vecchio è stato ribadito, anche dal presidente Ataf, che sono sempre più necessarie corsie preferenziali per i bus in città al fine di liberarsi dalla morsa del traffico. Si proceda senza esitazioni.

Buona domenica





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0026359/2011
17/01/2011
Cl. 001.10.01



ok
17/01/11
fm
3

Firenze, 17 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: ESITO DELL'INCONTRO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE E DEL CIRCONDARIO EMPOLESE -VALDELSA CON LA REGIONE TOSCANA SU RIFORMA DEL TPL, GARA UNICA A LIVELLO REGIONALE, CREAZIONE DI UN'UNICA AZIENDA CHE INTEGRI TRASPORTO SU FERRO E SU GOMMA. QUALI PROPOSTE DELLA PROVINCIA E DEL CIRCONDARIO ALL'INCONTRO DEL 18 GENNAIO 2011 DOVE SARANNO DEFINITI I TERMINI DELLA CONVENZIONE PER LA GARA PER IL GESTORE UNICO DEL SERVIZIO. DOMANDA DI ATTUALITA' ART. 39 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Da un comunicato stampa della Regione Toscana apprendiamo che il 14 gennaio, promosso dall'Assessorato regionale alle infrastrutture e ai trasporti, si è tenuto un incontro con tutti gli assessori ai trasporti delle dieci Province toscane, dei Comuni capoluoghi di Provincia e del Circondario Empolese-Valdelsa. In questo incontro sono state

indicate

"...le linee guida della riforma del trasporto pubblico: una gara unica a livello regionale; la creazione di un'unica azienda che integri trasporto su ferro e su gomma aumentando così risparmi ed efficienza; il mantenimento dell'importanza del ruolo degli enti locali nella programmazione...".

Altresì il comunicato precisa che la Regione Toscana sta procedendo verso *"...la definizione della Convenzione per la gara per il gestore unico, la costituzione di un Ufficio unico (struttura di supporto per la gestione del contratto di servizio) e l'istituzione di una Conferenza dei servizi permanente sul trasporto pubblico locale..."*.

Su dichiarazione dell'Assessore Regionale alle infrastrutture e ai trasporti gli assessori presenti hanno espresso condivisione al *"...progetto di riforma del trasporto pubblico..."* nonché la convinzione che *"... è necessario lavorare assieme fin da subito, per arrivare entro il 2011 a bandire la gara per un unico ambito ed un unico gestore del servizio..."*.

Infine il comunicato annuncia che il 18 gennaio 2011 si terrà un nuovo incontro tra l'Assessore Regionale alle infrastrutture e ai trasporti e i rappresentanti politici e tecnici di Province dove in quell'occasione *"...si lavorerà per definire i termini della Convenzione per la gara per il gestore unico del servizio..."*.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in relazione agli argomenti trattati in sede regionale dall'Amministrazione Provinciale di Firenze e del Circondario Empolese- Valdelsa in materia di riforma del tpl, gara, creazione di un'unica azienda e programmazione dei servizi chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sugli esiti dell'incontro regionale del 14 gennaio 2011 anche a fronte dei primi drammatici tagli effettuati sui servizi di trasporto su gomma e ferro nella Provincia di Firenze e soprattutto sugli annunciati tagli di personale. Altresì chiediamo di sapere che cosa significa concretamente "riforma" del tpl dopo il grave danno causato dal governo nazionale sui tagli alle risorse e conseguentemente dalle decisioni assunte dalla Regione Toscana e Provincia di Firenze. Altresì chiediamo di sapere cosa sosterrà la Giunta Provinciale e del Circondario Empolese-Valdelsa all'incontro del 18 gennaio dove saranno definiti i termini della Convenzione per la gara per il gestore unico del servizio.

~~Andrea Calò~~

~~Lorenzo Verdi~~

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



[Trasporti]

Regione Toscana

AL VIA LA RIFORMA DEL TPL

Primo incontro tra Regione, Province e Comuni

E' iniziato questa mattina il percorso che porterà alla riforma del trasporto pubblico locale in Toscana. Il primo passo è stato mosso presso la sede regionale di Novoli, dove l'assessore regionale ad infrastrutture e trasporti Luca Ceccobao ha convocato tutti gli assessori ai trasporti delle dieci Province toscane, dei Comuni capoluoghi di Provincia e del Circondario Empolese-Valdelsa.

"La Regione - ha ricordato l'assessore Ceccoabao - ha salvato il trasporto pubblico in Toscana per il 2011 recuperando sul proprio bilancio 188 milioni di euro, pari al 90% delle risorse necessarie per continuare a far viaggiare gli autobus sulle nostre strade. In questo anno, però dobbiamo muoverci con velocità e determinazione per avere un servizio più razionale che salvi qualità e posti di lavoro. Siamo consapevoli che i tempi sono ristretti ma siamo davanti ad una sfida che non possiamo permetterci di perdere".

L'assessore Ceccobao ha quindi indicato le linee guida della riforma del trasporto pubblico: una gara unica a livello regionale; la creazione di un'unica azienda che integri trasporto su ferro e su gomma aumentando così risparmi ed efficienza; il mantenimento dell'importanza del ruolo degli enti locali nella programmazione. In questo senso i primi passi da fare saranno la definizione della Convenzione per la gara per il gestore unico, la costituzione di un Ufficio unico (struttura di supporto per la gestione del contratto di servizio) e l'istituzione di una Conferenza dei servizi permanente sul trasporto pubblico locale.

Le Province ed i Comuni hanno espresso la loro preoccupazione per una situazione molto difficile dovuta alle pesanti ripercussioni sui territori dei tagli operati dal Governo. "I rappresentanti degli enti locali - ha riferito l'assessore - condividono il progetto di riforma del trasporto pubblico e ci sono molti elementi sui quali è necessario lavorare assieme fin da subito, per arrivare entro il 2011 a bandire la gara per un unico ambito ed un unico gestore del servizio". L'assessore ha quindi raccolto l'invito delle Province a fissare un fitto elenco di incontri per approfondire i singoli punti e definire nel dettaglio i particolari tecnici della riforma.

Il prossimo incontro tra l'assessore Ceccobao e i rappresentanti politici e tecnici di Province e Comuni è fissato per martedì 18 gennaio: in quell'occasione si lavorerà per definire i termini della Convenzione per la gara per il gestore unico del servizio.

14/01/2011 15.34

Regione Toscana

ok 17/01/11 fer

4



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N° 0026360/2011

Firenze, 17 gennaio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “Incontro tra Ataf, Comune e Provincia di Firenze sulla seconda fase di riorganizzazione di tutte le linee del trasporto urbano.”

Considerato che:

- questa settimana, (probabilmente oggi) è in programma un tavolo tecnico composto da Ataf e Uffici Mobilità di Comune e Provincia, che dovrebbe definire la seconda fase di riorganizzazione su tutte le linee del trasporto urbano, al via il prossimo 5 febbraio;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente affinché vengano a riferire in Consiglio sull'esito di questo incontro.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

TRASPORTO PUBBLICO VIA ALLA FASE INIZIALE DELLA RIVOLUZIONE

Ataf, oggi scattano i primi tagli

Ecco come cambiano le linee

PRIMA c'è stata la rivoluzione delle linee in zona stazione e San Marco, poi quella in zona Isolotto. Non è passato nemmeno un anno e i fiorentini se la devono vedere con un nuovo cambiamento del servizio Ataf. Mentre il capolinea del 33 tornerà presto, per la soddisfazione dei residenti e commercianti, in via dell'Oriuolo, a causa dei tagli al trasporto pubblico locale partono oggi le modifiche ai percorsi delle linee 3, 12, 13 e 17c. Per quanto riguarda la 3, gli autobus non passeranno più da via D'Annunzio, via Rondinella e via Falcucci, ma da viale Fanti proseguiranno direttamente in viale De Amicis e, nel senso di marcia opposto, da via Lungo L'Affrico si tornerà in viale Fanti, in entrambi i casi attraverso via Cialdini. Non ci sarà più, inoltre, il tratto della linea 12 che collegava direttamente viale Belfiore con via dei Vanni passando da Porta al Prato e ponte alla Vittoria. Il nuovo percorso prevede il passaggio da viale Belfiore verso la stazione, via della Scala, svolta a sinistra verso via il Prato, quindi Ponte Vespucci e Lungarno Santa Rosa. Tagliato, inoltre, il percorso che collegava il viale Michelangelo con piazza Ferrucci, Lungarno Serristori, Ponte alle Grazie e Lungarno della Zecca Vecchia. Da piazza Ferrucci il 12 si immetterà direttamente in viale Amendola dal ponte San

Niccolò. Lo stesso giro - Serristori, Ponte alle Grazie, Zecca Vecchia - è eliminato, in senso contrario, per la linea 13, che da viale Giovine Italia, attraverso il ponte San Niccolò, raggiungerà direttamente viale Michelangelo.

Sostituito anche il tratto piazza Vittorio Veneto, Porta al Prato, Belfiore, con il percorso via il Prato, via Santa Lucia, Stazione. Infine, la linea 17c non farà più il viale dell'Aeronautica, ma si

CONTRATTO DI SERVIZIO Non è stato rinnovato Regime transitorio che scade il 31 gennaio

fermerà al piazzale del Re. Nei prossimi giorni saranno anche ridotte le frequenze, in orari non di punta, di altre 13 linee di Ataf. Complessivamente, tra Ataf e Linea ci saranno 340 corse in meno, rispetto alle 10mila al giorno. «Una decisione, però - tiene a precisare il presidente di Ataf, Filippo Bonaccorsi - che non è nostra, ma conseguenza del taglio di 6 milioni e mezzo deciso dalla Provincia». A settembre il contratto di servizio con la Provincia è scaduto e dal primo ottobre l'azienda fiorentina del tpl è in regime di 'obbligo di servizio'. In attesa della nuova gara, prevista nel 2012, Ataf è obbligata in sostanza a fornire il servizio agli

utenti. L'obbligo di servizio attualmente in vigore scade il 31 gennaio, «e - annuncia l'assessore provinciale ai trasporti, Stefano Giorgetti - sarà rinnovato solo di un mese perché i bilanci dei comuni ancora non sono stati approvati». Lunedì è in programma il tavolo tecnico - composto da Ataf e uffici mobilità di Comune e Provincia - che definirà la seconda fase di riorganizzazione su tutte le linee del trasporto urbano, al via il prossimo 5 febbraio. A questa ne seguirà una terza, a marzo. «In questa situazione - sottolinea Bonaccorsi - Ataf non può presentare un piano industriale. L'unica cosa che si può fare con 6 milioni e mezzo di euro in meno di risorse è lavorare per non far ricadere tutte le conseguenze dei tagli sui cittadini che prendono l'autobus». Ed è per questo che il presidente ha presentato ai sindacati la sua cura Marchionne: dimezzare le ore di permesso sindacale, oggi a quota 23.800, pausa pranzo a fine turno, lavoro organizzato su turni di 7 ore e 15 dal lunedì al venerdì, anziché su 6 ore e 36 minuti da lunedì al sabato. «Mi sono impegnato a non mandare a casa nemmeno un lavoratore - dice il presidente - ma chiedo ai 1.400 dipendenti di Ataf di recuperare un po' di efficienza, senza che lavorino un minuto di più». La risposta della Rsu lunedì, nell'incontro previsto con l'azienda.

Monica Pieraccini



BILANCIO
Migliorati nettamente i conti della società di trasporto anche con la lotta agli abusivi sui mezzi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0026470

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
17/01/11
fmu.



Firenze, 17 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Firenze nuovi episodi di sfruttamento e di lavoro nero. Blitz dei Carabinieri, ispettorato del lavoro e ASL10 dopo la chiusura della manifestazione a Pitti: trovati operai a nero utilizzati da tre imprese nello smontaggio di stand a Pitti Immagine Uomo. Sette ditte su dodici sono state trovate fuori regola. Oltre alla presenza di lavoro nero e irregolare sono state accertate violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla sicurezza dei cantieri. Contestate dieci infrazioni di varia natura mentre sono state sospese le licenze per le tre aziende ("International time", "Tropea" e "Alfa 80") per l'utilizzo di lavoratori a nero. DOMANDA DI ATTUALITA' ART. 39 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Blitz dei carabinieri della compagnia di Firenze con il nucleo ispettorato del lavoro e Asl 10 unità funzionale di sicurezza nei luoghi di lavoro durante lo smontaggio degli allestimenti di Pitti Immagine Uomo dove sono stati effettuati controlli preventivi a sorpresa su un totale di 12 ditte.

L'indagine si è mossa su più versanti: lavoro nero e irregolare, verifica delle autorizzazioni necessarie, rispetto delle norme di sicurezza sui cantieri e rispetto delle norme antinfortunistiche anche alla luce di quello che accadde lo scorso anno dove durante lo smontaggio degli allestimenti di Pitti Immagine Uomo era morto Moustapha Scara, marocchino di 22 anni, schiacciato dal cedimento di una struttura.

L'indagine ha riguardato complessivamente 36 operai trovati a lavorare, la maggior parte delle ditte di montaggio e smontaggio controllate (sette su dodici) sono risultate fuori regola: due titolari sono stati denunciati per impiego di manodopera clandestina, un altro, fiorentino, per non aver disposto gli obbligatori accertamenti sanitari sui propri montatori. Nel complesso sono state contestate dieci infrazioni - ad alcune ditte - di varia natura, soprattutto per violazioni delle norme antinfortunistiche, che sono costate ai contravventori circa 14mila euro di multe mentre sono state sospese le licenze per le tre aziende ("International time", "Tropea" e "Alfa 80") per l'utilizzo di lavoratori a nero.

Si tratta di una operazione importante di controllo e di verifica e di contrasto alle illegittimità compiute dalle imprese ai danni dei lavoratori, spesso fatte e perseguite solo in nome del profitto. Come abbiamo spesso denunciato le scarse condizioni di sicurezza e l'irregolarità del lavoro si abbattono sui soggetti più deboli, privi di diritti fondamentali per le normative inique come la legge sull'immigrazione di questo paese. A questo si aggiunge l'atteggiamento irresponsabile di una parte del mondo produttivo che vede la sicurezza come un'onere economico da contenere il più possibile e l'evasione e l'elusione contributiva, previdenziale e fiscale come una pratica da perseguire.

Come Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la nostra soddisfazione sull'iniziativa avviata dagli organi competenti in materia di contrasto al lavoro nero, grigio e marginale e di verifica sullo sfruttamento ai danni dei lavoratori migranti mediante pratiche aziendali di evasione contributiva, previdenziale e fiscale e inosservanza delle norme sulla sicurezza nei cantieri ribadiamo la propria preoccupazione per quanto sta accadendo nel mercato del lavoro e per i ripetuti episodi di mercato nero e di sfruttamento sistematico di lavoratori, in gran parte migranti, ad opera di imprese che approfittando della grave crisi economica rilanciano la propria competitività sul terreno della deregolamentazione e illegalità chiediamo al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulle accertate irregolarità e sui nuovi episodi di sfruttamento e di lavoro nero rilevati dalla Guardia di Finanza e se l'Amministrazione Provinciale nel contesto degli atti sottoscritti nel Patto per lo sviluppo con le associazioni datoriali intenda avviare una concreta iniziativa e/o campagna per combattere e contrastare i fenomeni di irregolarità e di sfruttamento adottati da alcune imprese.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



Le ditte che allestiscono gli stand di Pitti

Lavoro nero e sicurezza, 7 su 12 non in regola

APPENA s'è sparsa la notizia dei controlli, tra gli stand in dismissione di Pitti Uomo s'è scatenato il fuggi fuggi. Decine di montatori impiegati al nero, compresi molti immigrati irregolari, hanno cominciato a sciamare via dalla Fortezza, lontano da quegli uomini in divisa che fermavano, interrogavano e scrivevano verbali. Il blitz dei carabinieri della compagnia di Firenze con il nucleo ispettorato del lavoro e Asl, arriva a un anno e mezzo dall'incidente che costò la vita a un ventiduenne operaio marocchino, clandestino, che fu travolto dagli assi di uno stand in costruzione. Nonostante il precedente, la maggior parte delle ditte di montaggio e smontaggio controllate (sette su dodici) sono risultate fuori regola: due titolari sono stati denunciati per impiego di manodopera clandestina, un altro, fiorentino, per



Operaio al nero muore a Pitti: un anno fa

non aver disposto gli obbligatori accertamenti sanitari sui propri montatori. L'operazione è scattata venerdì sera, quando la manifestazione aveva da poco chiuso. I militari, accompagnati dagli addetti alla sicurezza sul lavoro della Asl, hanno effettuato con-

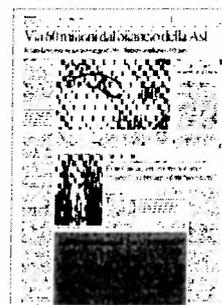
trolli a campione. Oltre alla sospensione della licenze per tre aziende ("International time", "Tropea" e "Alfa 80"), gli accertamenti hanno portato a dieci sanzioni amministrative (per 14.000 euro di multe), quasi tutte relative a irregolarità nella posizione degli operai.

Il fuggi fuggi generato dalla notizia dei controlli ha fatto sì che in totale siano stati trovati solo 3 operai pagati al nero: tra loro, un cittadino ucraino e un senegalese sprovvisti del permesso di soggiorno.

Ieri mattina, intanto, gli uomini della Asl sono tornati tra gli stand della Fortezza per un'altra raffica di accertamenti su trenta aziende. Sul posto, dall'alba, decine di lavoratori impegnati a smontare i vecchi stand e a mettere in piedi quelli nuovi.

(l.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ok 17/01/11 fu.

6



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0026517/2011

Firenze, 17 gennaio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “Designazione del rappresentante della Provincia di Firenze nel comitato d’indirizzo dell’Ente Cassa di Risparmio ed elezione del comitato d’indirizzo dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che, venerdì 14 gennaio c.a. si è svolta l’assemblea dei soci dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze che ha modificato la composizione del comitato d’indirizzo dell’Ente Cassa;
- dalle stesse informazioni dei media, apprendiamo che la Provincia di Firenze ha designato il Sig. Lorenzo Negrini quale suo rappresentante nel comitato d’indirizzo dell’Ente Cassa;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per conoscere:

- nei dettagli, il percorso che ha portato questa Amministrazione a designare il Sig. Lorenzo Negrini quale suo rappresentante nel comitato d’indirizzo dell’Ente Cassa;
- data della nomina, scadenza del mandato e compiti del rappresentante della Provincia nel comitato d’indirizzo dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

L'assemblea sceglie il comitato Sette nomi nuovi, una conferma

Cambiano gli equilibri nel consiglio di 22 membri. La vera battaglia a novembre

LA VERA BATTAGLIA si combatterà a novembre, quando bisognerà rinnovare il consiglio d'amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Ieri è andato in scena il primo round, la prima tornata di nomine. Preceduta da una serie di colpi bassi, di intrighi e manovre di corridoio, di piccoli tessitori all'opera, manovrati da chi preferisce, o è obbligato, a restare nell'ombra. Il risultato è il responso di un'assemblea con 104 soci votanti, che ha modificato la mappa del comitato d'indirizzo dell'Ente Cassa, e gli equilibri che stanno dietro le decisioni.

LO SCENARIO

**L'aspetto più ambiguo
la dichiarazione di Carrai
in apertura d'assemblea**

Si trattava di eleggere 8 degli 11 membri spettanti all'assemblea. Lo scarno comunicato rivela che sono stati votati Francesco Aloisi De Larderel, Donatella Carmi, Nicola De Renzis Sonnino, Augusto Marinelli, Lorenzo Niccolini di Camugliano, Pierluigi Rossi Ferrini, Umberto Tombari, Andrea Torricelli. Un ex rettore dell'università, la figlia dell'ex presidente della Cassa, più altri noti personaggi fiorentini. Una sola conferma dei consiglieri in scadenza, il professor Pierluigi Rossi Ferrini. Eletti che si uniscono agli altri tre membri (Lorenzo Stanghellini, Giancarlo Berni e Francesco Marchi) più agli altri espressione degli enti locali. Il Comune di Firenze ha designato Bruno Cavini, l'università fiorentina Leonardo Casini, l'Istituto Europeo Maria Vittoria Rimboti, la Provincia Lorenzo Negrini, la Curia monsignor Fabrizio Porcinai, l'Accademia dei Georgofili Carla Guiducci Bonanni. La Camera di Commercio ha designato Luca Mantellassi, Arezzo ha riproposto Cesare Cantucci, Grosseto Giovanni Lamioni, Empoli Fernando Lombardi. Molte conferme, ma nell'assemblea la scelta è stata diversa e il compromesso è

saltato. Il vertice avrebbe preferito la conferma anche di Clemente Zileri Dal Verme, di Raffaello Napoleone e di Marco Martelli Calvelli. Ma l'esito è stato diverso.

L'aspetto più ambiguo di tutta la giornata è stata la dichiarazione iniziale di Marco Carrai, amministratore delegato della Firenze Parcheggio, già consigliere comunale, con tanti amici importanti e una voglia di crescere, giocando al piccolo manovratore. Nei giorni della vigilia dell'assemblea si è dato molto da fare per evitare le conferme di membri del comitato d'indirizzo non graditi al suo ispiratore. E per far salire su quelle poltrone, che decidono la ripartizione dei proventi (una trentina di milioni di euro, in questi tempi di magra) ed eleggono i nuovi organi, nuovi consiglieri in grado di supportare l'ascesa di altri.

Tutto lecito, per carità. Ma quello che disturba sono le manovre felpate da corridoio per il valzer di poltrone. Che non affrontano i temi cruciali dell'Ente Cassa di Risparmio (quota azionaria dell'ae-

roporto, progetti da finanziare, grandi enti culturali da supportare con soldi sempre più scarsi). Ulteriore dettaglio stridente, la dichiarazione di Carrai all'apertura dell'assemblea. Che, preoccupato dalle illazioni che lo indicavano come un manovratore occulto, in stretto contatto con Jacopo Mazzei, ha dichiarato di volersi fare da parte e di non candidarsi a nulla. Salvo poi autobrindare alla sua abilità per aver fatto eleggere nuovi membri nel comitato d'indirizzo.

Quello che serve all'Ente Cassa non è certo un tessitore di trame. E' un posto cruciale per il futuro di Firenze, nelle stanze di via Bufalini si prendono decisioni fondamentali su troppi aspetti. Chi aspira alla presidenza o a un ruolo più decisionale, dovrebbe avere il coraggio di scendere in campo direttamente. Dichiarare che programmi vuole, come intende realizzarli, cosa punta a fare, ad esempio, di Adf e del pacchetto azionario di Aeroporti Holding. Mandare avanti piccoli manovratori non è un bel segnale.

P.D.B.



I DUELLI IN VIA BUFALINI

A sinistra in alto il presidente dell'Ente Cassa di Risparmio Michele Gremigni, a destra il consigliere Jacopo Mazzei, in basso Marco Carrai, il «piccolo manovratore»





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0026601

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK 17/01/11 ju

7



Firenze, 17 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: 110 lavoratori della TecnoI spa di Galliano Barberino del Mugello a rischio occupazione. Nonostante la situazione di grave precarietà manca un serio piano di rilancio dell'azienda. Imminente è la scadenza della cassa integrazione straordinaria. Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai lavoratori e sostegno alla vertenza. Le Amministrazioni Locali devono sostenere i lavoratori, i loro salari e redditi, richiedendo alla proprietà il massimo della responsabilità sociale. : Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Dalla cronaca locale apprendiamo di una nuova e drammatica crisi aziendale nel Comune di Barberino del Mugello si tratta della TecnoI Spa di Galliano una azienda metalmeccanica.

Circa 110 lavoratori sono in cassa integrazione ordinaria e "...per il marzo prossimo, scadrà anche quella straordinaria...".

In questa situazione di forte precarizzazione dove l'occupazione, salari e redditi sono messi a serio rischio i lavoratori chiedono un intervento serio e autorevole da parte dell'azienda in termini di rilancio e innovazione del prodotto.

La CGIL del Mugello segnala che la crisi economica e sociale è tutt'altro che superata *i posti di lavoro a rischio nel settore metalmeccanico sono 400.*

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della TecnoI Spa di Galliano in cassa integrazione e nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla crisi nell'azienda metalmeccanica che vede 110 lavoratori in cassa integrazione e una proprietà ancora latitante sul piano del rilancio delle attività produttive.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Altresì chiediamo di sapere la situazione inerente gli ammortizzatori sociali, il loro utilizzo, il quadro delle relazioni industriali e se l'Amministrazione Provinciale è coinvolta per quanto di sua competenza nella vertenza in atto – tavolo di crisi e/o formazione.

Altresì chiediamo di sapere quali iniziative intende adottare la Giunta Provinciale, unitamente al Comune di Barberino del Mugello e l'insieme delle istituzioni mugellane per contrastare la crisi occupazionale e sostenere i salari e redditi dei lavoratori in cassa integrazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



Galliano

Tecnol, rischio disoccupazione

BARBERINO DI MUGELLO — Sono 110 i dipendenti della Tecnol Spa di Galliano a rischio disoccupazione. L'azienda metalmeccanica ha già fatto ricorso alla cassa integrazione ordinaria e, per il marzo prossimo, scadrà anche quella straordinaria. I lavoratori chiedono «chiarezza da parte dell'azienda su un piano di rilancio che non sia solo a parole». La Cgil intanto spiega che in Mugello i posti di lavoro a rischio nel settore metalmeccanico sono 400. (G.G.)





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
17/01/11
KUN



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0026813

Da citare nella risposta
Cl. - Cat. - Cas. - N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 17 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: I tentativi del presidente di ataf di riproporre in salsa nostrana il piano Marchionne, facendo cassa sui diritti dei lavoratori. Parte la trattativa aziendale Rifondazione Comunista chiede al Presidente Ataf grande senso di responsabilità sociale, meno arroganza e soprattutto disponibilità ad una corretta interlocuzione sindacale. Al Presidente della Provincia chiede di intervenire a sostegno di lavoro occupazione e diritti. DOMANDA DI ATTUALITA' ART. 39 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Lunedì 17 gennaio il Presidente di ATAF formalizzerà la sua proposta al tavolo negoziale di rilancio dell'azienda –competitività-produttività, il tema all'ordine del giorno riguarda il futuro dell'azienda a seguito dei tagli effettuati dal Governo e dalle consistenti riduzioni delle risorse sul tpl ferro/gomma effettuate dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Firenze.

L'incontro avviene in un contesto dove ATAF e LINEA hanno già attivato una prima consistente riduzione di corse, frequenze, modifica dei percorsi e forte riduzione dei chilometri per ora 400 corse in meno rispetto alle 10.000 giornaliere, provocando disagi e criticità per cittadini e utenti.

Sull'onda lunga dei tagli il Presidente di ATAF, che non ha mai brillato nelle relazioni sindacali né tanto meno nel rispetto dei diritti dei lavoratori, ha annunciato un piano di riassetto organizzativo tutto teso a ridurre i costi del personale, rivedendo orari,turni, comprimendo intervalli/pause e lo stesso diritto alla mensa fino ad arrivare ad una contrazione consistente di salario accessorio, tanto è vero che in modo opportuno la proposta Bonaccorsi è stata definita dai Cobas una sorta di "piano Marchionne".

Le organizzazioni sindacali e la stessa RSU di ATAF ravvedono nel comportamento del Presidente, privo di una strategia concreta, il solito tentativo maldestro di fare cassa con i diritti dei lavoratori i quali servirebbero a compensare i tagli e i minori trasferimenti. Un piano dunque che punta a disdettare gli accordi integrativi, che esalta flessibilità che considera il lavoro solo in termini di profitto e che cerca di liberarsi di unità lavorative. Infatti in una irresponsabile drammatizzazione sociale il Presidente minaccia esuberanti e

contratti non rinnovati per i dipendenti col contratto a termine se le sue "pillole" non vengono accettate. Anzi per alcuni versi accarezza il sogno di veder realizzato in ATAF ciò che è accaduto in SITA "...dove è stato siglato un accordo con le Rsu, in base al quale prima di veder tagliati dei posti di lavoro i dipendenti sono disposti a sacrificare il proprio premio di produttività..." oppure sarebbe tentato di avviare un nuovo balzello tariffario su biglietti e abbonamenti.

Ai tagli imposti dal Governo e dalle Amministrazioni Locali ATAF vorrebbe inaugurare la politica dei sacrifici a senso unico e magari mettere in essere in *salsa nostrana* la politica dell'AD di FIAT, anche se l'esito del voto a Mirafiori ha dimostrato che "...il 47% di "No" segna oltre ogni dubbio la vittoria della dignità al cospetto di chi ha inscenato una vergognosa campagna ricattatoria contro gli operai pretendendo, in cambio di investimenti, la rinuncia a diritti indisponibili...".

La RSU manda a dire a Bonaccorsi ciò che la Regione Toscana ha formalmente dichiarato nelle sedi istituzionali che per ora non nessuno può parlare di esuberi, dunque una partita complessa che richiede al Presidente ATAF grande senso di responsabilità sociale, meno arroganza e soprattutto disponibilità ad una corretta interlocuzione sindacale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la massima attenzione alle vicende di Ataf e il pieno sostegno alla RSU impegnata difendere lavoro, occupazione, diritti, salari e il valore della contrattazione integrativa convinti che i tagli del Governo edelle Amministrazioni locali non possono essere fatte pagare ai lavoratori e nel richiedere l'abbandono di strategie imprenditoriali arroganti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire dettagliatamente sull'esito degli incontri e delle relazioni sindacali in Ataf, rendendo evidente il nuovo piano organizzativo. Di evidenziare la proposta della giunta provinciale in materia di salvaguardia del sistema di protezione sociale (trasporti) e tenuta occupazionale. Altresì chiediamo di sapere se l'amministrazione provinciale intende adoperarsi affinché il confronto in ataf avvenga con il massimo rispetto delle relazioni sindacali, della rappresentanza e rappresentatività e della dignità dei lavoratori, sapendo che i diritti sono indisponibili.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



Braccio di ferro Prevista la cancellazione di mille corse entro aprile. Stamattina nuovo incontro con Bonaccorsi

Ataf inaugura la linea Marchionne

Cinquanta lavoratori a casa senza la firma dei sindacati sul piano tagli

FIRENZE - L'effetto Marchionne comincia a lacerare i sindacati anche in Ataf, costretta a fare i conti con un piano tagli servito da Regione e Provincia che obbliga a ridurre le corse giornaliere e i chilometri percorsi di almeno il 10%. Un dissanguamento, per i sindacati, che hanno subito battuto il pugno sul tavolo, giudicando insostenibile un simile provvedimento, che finirebbe per tradursi inevitabilmente in un taglio parallelo dei posti di lavoro. Ma Ataf sa di non poter varare il piano di riorganizzazione senza un consenso, seppure a denti stretti, delle Rsu e incalza: la mancata accettazione potrebbe costare da subito una cinquantina di posti di lavoro.

■ **Abbati a pagina 39**



La città e il lavoro Oggi un altro incontro con Bonaccorsi, il 18 con l'assessore regionale Ceccobao

Ataf a lezione da Marchionne

Cinquanta a casa senza il via libera dei sindacati al piano tagli

Maurizio Abbati

FIRENZE - Spaccati, lacerati sulle barricate dei diritti dei lavoratori: i sindacati fanno i conti con l'effetto Marchionne, che dopo aver abbattuto i vecchi equilibri nella rappresentanza all'interno della Fiat con il caso Mirafiori, rischia ora di raggiungere e "contagiare" altre imprese, estendendosi dalle fabbriche fino alle aziende del trasporto pubblico. Come la stessa Ataf, che si trova costretta a fare i conti con il piano tagli servito da Regione e Provincia, a seguito di quello governativo, che spinge a ridurre le corse giornaliere e i chilometri percorsi di almeno il 10%. Un disanguamento, per i sindacati, che hanno subito battuto il pugno sul tavolo, giudicando insostenibile un simile provvedimento, che finirebbe per tradursi inevitabilmente in un taglio parallelo dei posti di lavoro, visto che di autisti, con i bus destinati a rimanere in deposito, ne servirebbero tanti di meno.

Ma Ataf sa di non poter varare il piano di riorganizzazione senza un consenso, seppure a denti stretti, dei sindacati. Perché tagliare le corse significa anche ripensare il servizio, rivedere gli orari e infine trovare soluzioni che consentano ulteriori risparmi sui costi del personale. Come l'allungamento dei turni, già proposto dal presidente Bonaccorsi, che dovrebbero passare da 6 ore e 50 minuti fino a 7 ore e 15; oppure la diminuzione degli intervalli e delle pause; o ancora la revisione dei parametri mensa, cioè gli orari in cui il personale si ferma per pranzo. Tutte soluzioni giudicate peggiorative della qualità del lavoro dai sindacati, che hanno già varato lo stato di agitazione e il 18 gennaio dovrebbero incontrarsi con l'assessore regionale ai trasporti Ceccobao.

■ Tra le richieste turni più lunghi e pause più brevi

■ E in Sita si rinuncia al premio di produttività

Ma Ataf incalza: la mancata accettazione del piano potrebbe costare da subito una cinquantina di posti di lavoro. Cinquanta licenziamenti dunque, che potrebbero coinvolgere per primi gli attuali verificatori (45 in servizio) per estendersi al resto del personale. Salvare il lavoro o i lavoratori? Torna a riproporsi l'interrogativo davanti a cui si trovano di questi tempi sempre più

spesso i sindacati. Come è accaduto in Sita, dove è stato siglato un accordo con le Rsu, in base al quale prima di veder tagliati dei posti di lavoro i dipendenti sono disposti a sacrificare il proprio

premio di produttività. Guadagnare di meno, ma guadagnare tutti: un patto di solidarietà che rappresenta però l'ennesimo sacrificio.

"Non so se questi signori, dal presidente Ataf all'assessore Ceccobao, si sono resi conto che non possono chiedere ai lavoratori di farsi carico interamente dei tagli al trasporto - replica Leoni della Faisa Cisa - senza che si agisca diversamente

per individuare risorse utili a evitare la diminuzione delle corse. Torno a ripetere che un aumento del biglietto non sarebbe uno scandalo. Ma qui sembra che a non essere uno scandalo sia man-

dare a casa dei lavoratori. Noi però già siamo pronti allo sciopero e a portare migliaia di lavoratori davanti alla sede della Regione". "Che Bonaccorsi ci presenti un piano e ci dica dove vuole portare l'azienda - commenta Panchetti delle Rsu -. Per quanto riguarda i tagli, l'assessore Ceccobao ha detto alle aziende che non vuole sentire al momento parlare di esuberi. Noi intendiamo attenerci a queste affermazioni". Intanto per stamani è fissato un nuovo incontro tra sindacati e il presidente Bonaccorsi. Per ora di intese non se ne parla neanche lontanamente.



PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 20 gennaio 2011

OGGETTO: Proposta di delibera: "Società Agricola Mondigli - Coppelli"
S.r.l. in liquidazione - Indirizzo e determinazione
con come EMENDATA

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X				X
BIAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **	X		X		
CALO' A. **	X			X	
CANTINI A. **	X		X		
COMUCCI L. **	X				X
CORDONE M. **	X				X
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X				X
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	12		7	1	4

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandro Tozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

OK
12.01.11
d.w.

15/2011



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0017369
ID 3620340
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 11 gennaio 2011
Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto **Mozione** dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Sul rispetto del valore del Primo Maggio, dei principi costituzionali del lavoro e dei diritti da parte della Provincia di Firenze.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Preso atto della decisione del Sindaco Renzi di consentire l'apertura delle attività commerciali anche nel giorno del 1° Maggio

Ricordato che la Festa del lavoro o Festa dei lavoratori è una festività celebrata il 1° maggio di ogni anno che intende ricordare l'impegno del movimento sindacale ed i traguardi raggiunti in campo economico e sociale dai lavoratori

Considerato che con la Festa dei Lavoratori si intendono ricordare le battaglie operaie volte alla conquista di un diritto ben preciso: l'orario di lavoro quotidiano fissato in otto ore, e che tali battaglie portarono alla promulgazione di una legge che fu approvata il Primo Maggio del 1867 nell'Illinois (USA)

Viste le proteste dei Sindacati e lavoratori che hanno promosso vari sit-in nella Provincia e nel Comune di Firenze contro l'autorizzazione all'apertura delle attività commerciali nella giornata della Festa dei Lavoratori.

Considerato che in Italia la festività fu soppressa durante il ventennio fascista e ripristinata subito dopo la fine del conflitto mondiale nel 1945;

Evidenziato che nel paese da parte del governo e di confindustria è in atto un tentativo di rimettere in discussione i principi costituzionali sul lavoro, sulla validità dello statuto dei lavoratori e del contratto nazionale a difesa dei quali ci sono già state importanti e

PROVINCIA DI FIRENZE

significative iniziative di lotta e di mobilitazione

non vogliamo che questo ulteriore cedimento al consumismo possa essere considerata come un disconoscimento di un pezzo della nostra storia, la cancellazione di una data identitaria di un popolo che ha lottato, faticato e anche perso la vita per l'affermazione della libertà, dei diritti e della dignità del lavoro.

Visto che la crisi economica che affligge soprattutto le attività commerciali piccole, a gestione familiare o comunque con personale ridotto è tra i motivi per i quali alcune l'Amministrazione Locali stanno ritenendo opportuno di giustificare la deroga rafforzando l'iniziativa in atto di smantellare diritti e prerogative non vogliamo che questo ulteriore cedimento al consumismo e al mercato e più in generale alla deregolamentazione possa essere considerata come un disconoscimento di un pezzo della nostra storia, la cancellazione di una data identitaria di un popolo che ha lottato, faticato e anche perso la vita per l'affermazione della libertà, dei diritti e della dignità del lavoro.

Impegna

L'Amministrazione Provinciale ad escludere che simili provvedimenti siano adottati nei prossimi anni, contrastando la possibilità di deroga alle attività commerciali, in particolare attività a gestione familiare o comunque con ridotto personale dipendente

Andrea Ciliberto



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



ITER 3636159/53

~~OK 48~~

19/01/11
flee

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente della Giunta BARDUCCI	

PROT. N° 31994	Firenze, 19 Gennaio 2011
CL. 1 Cat. 10 Cas. 01	

Oggetto: "Per valorizzare le date di alto valore simbolico"

Il Consiglio Provinciale di Firenze

- Ritenuto che la data mondiale del primo maggio costituisca un messaggio simbolico irrinunciabile per il valore del lavoro, elemento fondativo della Costituzione Italiana e che, nell'attuale fase di crisi mondiale, il tema del lavoro, il suo valore ed i diritti dei lavoratori costituiscano materia di massima attenzione soprattutto per le future generazione;
- Condivisa la volontà della Regione Toscana di riscrivere la legge regionale perché sia stabilito che esistono festività da rispettare, oltre alle tradizionali festività religiose, quelle civili che sono identitarie del popolo italiano, quali il 25 aprile, il 1° maggio, il 2 giugno;
- Ritenuto che la Provincia non ha competenze specifiche in materia di commercio e di definizione degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali;

Auspica

- la revisione del sistema delle deroghe, a partire dalle ricordate festività;

Impegna

- il Presidente del Consiglio a trasmettere il presente ordine del giorno alla Regione Toscana, competente a legiferare in materia.

I Consiglieri Provinciali PD

Stefano Prosperi

Il Capogruppo SEL

Riccardo Lazzarini

Il capogruppo IDV

Andrea Cantini

Silvia Melani

OK 2/12/10



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0479041/2010
30/11/2010
Cl. 001.10.01

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N

ITER N. 3556227
Firenze, 30/11/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: In merito al massacro dei cristiani in molte parti del mondo e all'affermarsi di un clima di "cristianofobia".

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Preso atto che:

- le vicende degli ultimi anni, in particolare in India, hanno portato alla ribalta della cronaca tanti singoli episodi di intolleranza religiosa che spesso e volentieri si sono tramutati in vere e proprie persecuzioni di persone di fede cristiana;
- la stessa Organizzazione delle Nazioni Unite ha coniato il termine 'cristianofobia' nel 2003 e lo ha associato ai concetti di islamofobia e di antisemitismo;
- secondo le stime dell'ONU sarebbero circa 200 milioni i cristiani nel mondo che stanno subendo persecuzioni e violenze;

Tenuto conto che:

- dall'agosto del 2008 nell'Orissa, una zona dell'India, sta avvenendo, avvolto nel più totale silenzio da parte della stampa e della comunicazione internazionale, una vera e propria persecuzione nei confronti dei cristiani. In meno di 6 mesi vi sono state 93 vittime, la fuga di 50 mila profughi (alcuni dei quali una volta tornati a casa sono stati costretti alla conversione forzata all'induismo) la distruzione di 6500 case, 350 chiese e 45 scuole;
- la barbarie della cristianofobia si manifesta anche in Nigeria dove a marzo di quest'anno circa 500 cristiani sono stati massacrati a colpi di macete da parte delle tribù nomadi musulmane;
- nel mondo di oggi e in particolare nel Vicino e Medio Oriente le religioni minoritarie rischiano l'estinzione;
- in Libano i cristiani di tutte le confessioni stanno fuggendo in massa da un paese martoriato dagli attentati e da una permanente insicurezza.

ITER 3623707

OK 12.01.11 fur.

46



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0020699/2011

12/01/2011

Cl. 001.10.01

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

Firenze, 12 Gennaio 2011

Oggetto: per la libertà religiosa e contro il massacro dei cristiani.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Preso atto dell'attentato terroristico contro la comunità cristiana copta avvenuto ad Alessandria d'Egitto il 31 dicembre 2010 nel quale 21 persone sono state uccise e molte gravemente ferite mentre erano riunite nella Chiesa per partecipare ad una assemblea religiosa;

Considerato che questo attentato è soltanto l'ultimo episodio, in ordine temporale, di una serie di attacchi violenti contro la comunità cristiana dei paesi a maggioranza religiosa diversa, in particolare musulmana e induista, presenti nel continente africano, in Medio Oriente e in India;

Preso atto dei dati riguardanti le uccisioni dei cristiani nel mondo, diffusi anche recentemente nel rapporto, riferito all'anno 2010, della Commissione degli Episcopati dell'Unione Europea e presentati al Parlamento Europeo nello scorso mese di ottobre, dai quali emerge la stima che il numero dei cristiani uccisi in ragione della propria professione religiosa nel ventesimo secolo sia addirittura maggiore rispetto ai cristiani uccisi nei diciannove secoli precedenti, attraverso non solo attentati in edifici di culto e luoghi pubblici ma anche con attacchi perpetrati all'interno delle proprie abitazioni, rapimenti e ogni tipo di violenza.

Ritenuto che la ragione degli attacchi debba essere rilevata non tanto e non solo nell'ottica degli scontri religiosi fini a sé stessi, bensì nell'ambito di strategie del terrorismo soprattutto di matrice islamica quale leva

per raccogliere consenso politico e popolare, strumentalizzando la religione musulmana e con l'unico obiettivo di destabilizzazione di quelle aree che sono strategiche per gli equilibri mondiali oltre che di primaria rilevanza per l'economia internazionale.

Ritenuto che debba essere preservato in via prioritaria il pacifico convivere delle popolazioni di fede cristiana e musulmana nei paesi a maggioranza musulmana, frutto di secoli di dialogo interreligioso sorretto da una fondata lettura dell'Islam, che ha favorito non solo la pacifica convivenza, ma ha contribuito al perseguimento degli equilibri mondiali contrastando proprio con il consenso popolare derive fondamentaliste che potrebbero avere conseguenze devastanti per la pace nel modo

Preso atto che molte iniziative di dialogo interreligioso sono state promosse proprio dalla Chiesa cattolica ad ogni livello, ad iniziare dall'opera di Papa Giovanni Paolo II, fautore di iniziative di straordinario impatto comunicativo e politico, proseguita da Papa Benedetto XVI che ha dedicato il messaggio della XLIV Giornata Mondiale della Pace del 1 gennaio 2011 alla libertà religiosa quale via da percorrere necessariamente per il conseguimento e mantenimento della pace.

Preso atto che tale messaggio è stato consegnato alle istituzioni pubbliche del Paese, compresa questa Provincia, al fine di stimolare gli amministratori a rendersi promotori di pace e fratellanza tra i popoli.

Dato atto che la Provincia di Firenze ha svolto un ruolo attivo nel corso degli anni con la promozione di iniziative di pace e dialogo interculturale e interreligioso, quali la recente conferenza in occasione della giornata mondiale ONU per la solidarietà col popolo palestinese.

Ritenuto che questa Amministrazione in attuazione dei propri obiettivi primari che comprendono la promozione della pace e nel rispetto del ruolo di Firenze debba adoperarsi per stimolare il governo nazionale affinché l'Italia metta in atto ogni azione presso la comunità internazionale perché venga contrastato con fermezza il tentativo di contrastare la libertà religiosa.

Tutto ciò premesso,

invita il Presidente e la Giunta

a farsi promotore presso il Governo perché venga esercitata dall'Italia ogni forma di pressione politica e diplomatica sugli Stati e i Governi che oggi impediscono o comunque non garantiscono la libertà religiosa e mettono in atto misure efficaci di contrasto ad ogni forma di persecuzione religiosa, con particolare riguardo alle comunità cristiane che oggi sono tra le più colpite;

a invitare il Governo a mettere alla base delle relazioni politiche internazionali e delle collaborazioni economiche con i paesi esteri il rispetto della libertà religiosa, così come costantemente applicato nel nostro Paese attraverso la Carta Costituzionale, ritenendone la violazione elemento sanzionabile da parte degli organismi internazionali;

a promuovere iniziative politiche e comunicative rivolte a diffondere valori fondamentali quale la tolleranza e la libertà religiosa nel nostro territorio e nelle nostre comunità.

I Consiglieri Provinciali

Stefano Prosperi



Silvia Melani



Remo Bombardieri



Leonardo Brunetti



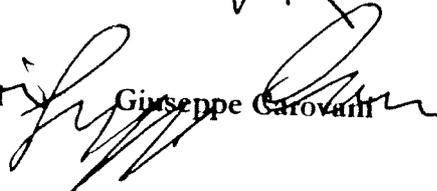
Federigo Capeconi



Maurizio Cel



Giuseppe Carovani



Stefano Fusi



OK
12/01/11
f.w.

16/2011



PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0017581/2011

11/01/2011

Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANIPROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0017581

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera delN°
Allegati n°

Firenze, 11 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCIAl Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto **MOZIONE** dei consiglieri Calò e Verdi (PRC – PdCI – SpC); Lazzerini (SEL); Cresci, Cantini, Clementini, (IDV). " **SOSTEGNO ALLA LOTTA DELLA FIOM PER I DIRITTI DEI LAVORATORI E LA DEMOCRAZIA IN FABBRICA**".

PREMESSO:

- che a fronte della drammatica durezza delle politiche che vengono portate avanti in primo luogo dalla Fiat attraverso il ricatto del posto di lavoro prima a Pomigliano dove ha utilizzato come argomento la chiusura dello stabilimento ed ora a Torino dove minaccia di abbandonare Mirafiori se i lavoratori non si sottomettono ai suoi diktat, è necessario dire **SI'** ai diritti e **NO** ai ricatti;
- che appare evidente il tentativo, in questa come in altre occasioni, di usare la crisi economica come clava contro i diritti e le tutele conquistate, attraverso anni di lotte, dalle lavoratrici e dai lavoratori;

CONSIDERATO:

- che mai come in questo momento lo spartiacque impone da che parte stare: con i lavoratori e le lavoratrici per la difesa dei loro diritti o con "i padroni del vapore" che intendono riportare le condizioni del lavoro dell'ottocento;
- che l'atteggiamento della Fiat contrasta sia con l'articolo 39 della Costituzione Repubblicana e con i titoli II e III della legge 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei diritti dei lavoratori);
- che l'accordo sottoscritto separatamente fra Fiat e alcune organizzazioni sindacali viola anche il diritto, costituzionalmente tutelato, alla salute, imponendo ritmi, orari di lavoro (straordinario imposto dall'azienda), turni, ecc. tali da influire sull'integrità fisica delle persone;

Provincia di Firenze
Ufficio Provinciale

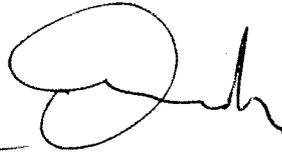
Provincia di Firenze
www.provincia.fi.it

organismi rappresentativi di fabbrica costituirebbe un'inaccettabile discriminazione, una prova di pesante arroganza aziendale e di preoccupante cecità imprenditoriale, a nostro parere intollerabili. Pur consapevoli della drammaticità delle scelte individuali, di chi è posto dinanzi ad un brutale aut aut, e rispettosi di esse, esprimiamo il nostro sostegno e solidarietà a chi non ha rinunciato a difendere i diritti e le libertà conquistate a prezzo di duri sacrifici.

Maria Vittoria Ballestrero, Michelangelo Bovero, Piera Campanella, Alessandro Casiccia, Amedeo Cottino, Gastone Cottino, Bruno Contini, Giovanni De Luna, Lucia Delogu, Mario Dogliani, Angelo D'Orsi, Angela Fedi, Riccardo Guastini, Ugo Mattei, Ernesto Muggia, Marco Revelli, Marcella Sarale, Giuseppe Sergi, Gianni Vattimo";

sostiene inoltre allo sciopero proclamato dalla Fiom per il prossimo 28 gennaio 2011 ed invita l'Amministrazione Provinciale di Firenze a presenziare alla manifestazione che si terrà nel capoluogo regionale nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni.

Andrea Calò; Lorenzo Verdi (PRC - PdCI - SpC);
Lazzerini (SEL);
Cresci, Cantini, Clementini, (IDV)





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

15757767/0
000. 3418895
OK 13-9-10
JEM
Firenze, 13 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0346735/2010

13/09/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi. Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)

Rilevato che sulla linea ferroviaria Faentina, interessata da problematiche più volte denunciate dai pendolari e più volte oggetto di nostre interrogazioni nei vari livelli istituzionali, anche il periodo estivo è stato caratterizzato da numerosi disservizi e disagi

Sottolineato che da tempo il Comitato dei pendolari Mugello "Attaccati al treno" ha denunciato che il recente Contratto di Servizio ha evidenziato la mancanza di investimenti sulla tratta per i prossimi anni e il conseguente, inevitabile peggioramento della qualità del servizio;

Ricordato che gli impegni a suo tempo sottoscritti sugli investimenti da effettuarsi per l'elettrificazione della linea sono rimasti disattesi e che le Istituzioni interessate niente hanno fatto per rivendicarne il rispetto;

Evidenziato che se nel mese di agosto i disservizi si sono susseguiti con ritardi, sovraffollamenti, soppressioni non annunciate, problemi legati ai sistemi di climatizzazione e addirittura un caso di avaria e incendio ai motori di un treno tra Faenza e Borgo San Lorenzo, il mese di settembre non è certo iniziato in modo migliore;

Considerato che tale situazione ha trovato conferma nel riconoscimento del diritto a richiedere i rimborsi degli abbonamenti per il superamento dell'indice dei disservizi (ritardi e soppressioni) con il dato di 4,8 per il mese di giugno (il peggiore tra tutte le linee della Toscana) e di 4,4 per luglio (terzo peggiore);

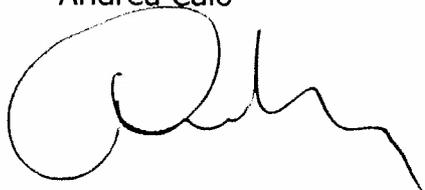
Evidenziato che i suddetti rimborsi sono riconosciuti solo ai possessori degli abbonamenti ferroviari e non ai possessori degli abbonamenti integrati Pegaso;
Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

di riferire quale sia la posizione della Provincia, soggetto co-firmatario degli atti sulla elettrificazione della linea Faentina, in merito al mancato rispetto degli accordi e quali iniziative si intendano intraprendere per rivendicare adeguati investimenti sulla tratta;

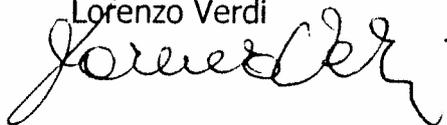
se non si ritenga opportuno rivendicare un miglioramento del servizio di trasporto ferroviario anche alla luce delle nuove difficoltà emerse a seguito dei tagli ai trasferimenti sul trasporto pubblico e le incertezze sul futuro del TPL

se, come giustamente richiesto dai pendolari, non si ritenga opportuno intervenire presso la Regione e Trenitalia affinché i rimborsi concessi per i disservizi vengano estesi anche ai possessori degli abbonamenti Pegaso cioè a coloro che oltre al treno utilizzano anche i trasporti pubblici su gomma.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





Prot Nr. 0350342/2010
14/09/2010
Cl. 001.10.01

3422714
Gruppo Consiliare Lega Nord



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 15.9.10 Jm

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITA	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° Firenze, 14 settembre 2010
CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo"

Considerato che:

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che, secondo quanto affermato dal "Comitato Pendolari Valdarnesi", i pendolari specialmente nel periodo di agosto, sono costretti a viaggiare in treni obsoleti e fatiscenti con carrozze vecchie di decenni, le cui condizioni di sicurezza lascerebbero alquanto a desiderare ;
- le precarie condizioni di detti treni, provocano durante il viaggio svariati disagi tra cui: il blocco delle porte a soffietto e la chiusura violenta dei finestrini autobloccanti al passaggio degli altri treni, e continui dondolio e cigolii delle carrozze che rendono molto difficile e disagiato il viaggio dei pendolari;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- gestendo la Provincia di Firenze importanti deleghe per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, se non ritenga opportuno sollecitare Trenitalia ai fini di una soluzione definitiva delle suddette problematiche che incidono negativamente sulla vita degli utenti compreso i nostri pendolari.

MARCO CORDONE
(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK
4.10.10
fu



PROVINCIA
DI FIRENZE



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0381639
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
I.D. 3455308
N°
Allegati n°

Firenze, 29 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale.

La manovra economico finanziaria del governo stabilisce pesanti tagli ai trasferimenti agli Enti Locali che potrebbero avere drammatiche ripercussioni sul sistema del trasporto pubblico locale, con ricadute in termini occupazionali e sulla qualità e quantità dei servizi ai pendolari, agli studenti e a tutti coloro che utilizzano i mezzi pubblici. Se tali tagli non saranno adeguatamente contrastati si profila un tracollo del trasporto pubblico locale che rischia di mandare in “tilt” l'intero sistema di mobilità provinciale, producendo un ricorso ulteriore al mezzo privato con grossi danni alla salute e alle tasche degli utenti più deboli e colpiti già dagli effetti della crisi economica

Apprendiamo così che le risorse economiche negate e sottratte dal governo potrebbero portare l'Amministrazione provinciale di Firenze, ad impostare il nuovo bando di gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico sulla scelta di tagliare il 25% dei chilometri percorsi in Provincia.

L'Assessore Provinciale ai trasporti ha illustrato ai Sindacati di Ataf, Cgil, Cisl, Uil e Faisa che si prefigura uno scenario che rischia di portare a 350 posti di lavoro in esubero per ATAF e la partecipata Li-nea.

I sindacati e la rsu Ataf, chiederanno lo stato di crisi per il trasporto pubblico. ...«È un settore che sta andando a gambe all'aria. I tagli del governo si aggiungono alla nessuna politica finora fatta sulla questione a livello locale. Niente grande azienda della mobilità, niente corsie per l'aumento della velocità»... dichiarano i rappresentanti dei lavoratori.

Il Gruppo PRC/PdCI/SpC esprime la propria contrarietà sulle manovre del governo, sui tagli annunciati, sulla messa in crisi del sistema del trasporto pubblico, sull'attacco al

lavoro, occupazione e salari, dichiara il proprio impegno a sostegno delle vertenze sindacali in materia di diritti dei lavoratori, del contratto di lavoro, della sicurezza sul lavoro e della difesa del trasporto pubblico fondato sulla sostenibilità

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali, manifestano attenzione per la vertenza e solidarietà ai lavoratori, interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulle dichiarazioni dell'Assessore ai trasporti della Provincia, di Firenze, sulla quantità dei tagli, dove questi saranno effettuati e sulla incidenza dei medesimi in relazione ai servizi esistenti (gomma - ferro) e sulle ricadute sul versante occupazionale.

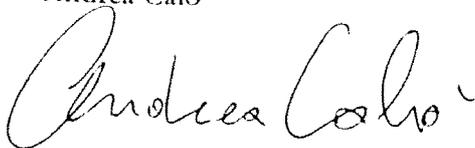
Quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere:

Nei confronti del Governo affinché receda sulla politica di tagli indiscriminati agli EE.LL e ai trasporti pubblici in particolare.

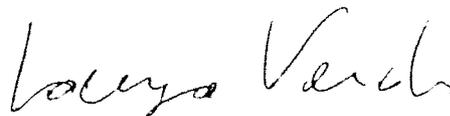
Nei confronti dell'aziende di trasporto competenti per la Provincia di Firenze, per salvaguardare il servizio e garantire ai cittadini la sicurezza e l'affidabilità dei mezzi su cui viaggiano.

Che cosa la Provincia intende fare per tutelare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori e se è stata coinvolta in un tavolo di trattativa congiunto con sindacati e aziende di trasporto e Regione Toscana al fine di garantire la salvaguardia dei posti di lavoro e dei livelli occupazionali.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0394889

I.D. 3468921

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°



OK 11/10/10
fgr

Firenze, 8 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto : Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e Lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il laboratorio.

Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento in via Le Prata a Calenzano promossa dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Al centro della dura vertenza sindacale sta il mancato rilancio dell'azienda (più volte annunciato ai tavoli ministeriali), la difesa dell'occupazione e dei siti produttivi territoriali. Una vicenda drammatica e controversa caratterizzata da centinaia di lavoratori in cassa integrazione in tutta Italia. In totale la sede calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su un centinaio di addetti 60 sono in cassa integrazione.

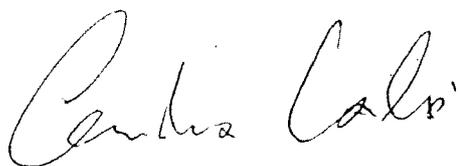
L'obiettivo dichiarato del presidio era quello di riportare nuovamente l'attenzione sulla vicenda di Agile in quanto così come sottolineano l'Iom Cgil e Fim Cisl "... mentre a Roma è in programma nei prossimi giorni un tavolo tecnico cui dovrebbero partecipare anche le Regioni, e ai Ministeri si danno garanzie su un fantomatico rilancio dell'azienda, qui a Calenzano, in pratica, è iniziato lo smantellamento della sede...".

Il sindacato denuncia che "... in questi giorni ha preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore è che l'evidente smantellamento delle sedi possa scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, potrebbero essere interessate a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Agile (ex Eutelia) in cassa integrazione e il proprio pieno sostegno alla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento di Calenzano, se corrisponde a verità lo smantellamento del sito produttivo che è anche magazzino di logistica (l'unico del Centro Sud Italia) e il solo laboratorio di riparazione del gruppo. Altresì chiediamo di conoscere quanto sta avvenendo ai tavoli del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero del lavoro, il ruolo della Regione Toscana e delle altre Amministrazioni Locali (Provincia di Firenze, Comune di Calenzano). Infine chiediamo di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Calenzano a sostegno della vertenza e a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



ITER
3475385

OK 15.10.10 ju

58

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0400795/2010
13/10/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 12 Ottobre 2010

Oggetto: mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nei giorni scorsi presso lo stabilimento Agile (ex Eutelia) di Calenzano è stato messo in atto un presidio promosso dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali contro il tentativo di smantellamento delle attrezzature dello stabilimento. Il fatto non può non destare preoccupazione nelle istituzioni locali, che nei mesi e negli anni scorsi hanno affiancato i lavoratori nella lotta a difesa dell'occupazione, contro l'assenteismo e l'irresponsabilità dei vari proprietari che si sono succeduti nella titolarità del gruppo.

L'intento dei lavoratori e del sindacato con questa manifestazione di fronte alla sede di Agile in via Le Prata a Calenzano era quello di riportare nuovamente l'attenzione su una vicenda che rischia di concludersi purtroppo con la perdita del presidio produttivo sul nostro territorio.

Lo stabilimento calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su circa 10 addetti 60 sono in cassa integrazione.

Il confronto in atto presso il Ministero a Roma sull'azienda Agile è ancora in una fase interlocutoria e invece di attendere l'esito della trattativa e puntare su un rilancio dell'azienda mantenendo in vita tutti gli asset e mettendo in campo un nuovo assetto proprietario capace di rilanciare l'azienda, si prepara invece lo smantellamento di alcuni punti produttivi fondamentali dell'azienda, quale quello di Calenzano.

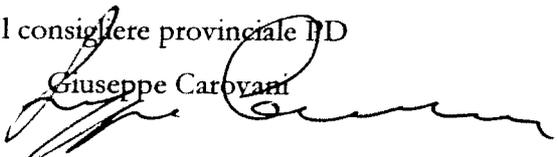
Stando alla denuncia dei sindacati, infatti in quei giorni aveva preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore era che l'evidente smantellamento delle sedi potesse scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, avrebbero potuto esprimere il loro interesse a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori.

Ai lavoratori è stata portata la solidarietà del Comune di Calenzano con l'intervento del sindaco Alessio Biagioli: «Il problema con questa vicenda - ha dichiarato alla stampa il primo sindaco - è che non si riesce a capire bene la situazione e quindi è difficile comprendere anche quale ruolo possano avere il Comune di Calenzano e le istituzioni in generale. Per quanto ci riguarda comunque la disponibilità è massima e l'impegno per il mantenimento di ogni singolo posto di lavoro totale».

Si chiede pertanto di conoscere il punto di vista e le eventuali azioni che l'Assessore competente e l'Amministrazione provinciale intende mettere in atto, in sostegno alla lotta dei lavoratori dell'Agile e al fianco del comune di Cadenzano contro ogni ipotesi di smantellamento del punto produttivo di Via delle Prata e/o quale strategia si intenda mettere in atto per garantire il futuro occupazionale dei lavoratori di Calenzano.

Il consigliere provinciale PD

Giuseppe Carovani





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
25.10.10
fusi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0416418/2010
21/10/2010
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0416418

I.D. 3491263

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 21 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Ataf annuncia il non rinnovo dei contratti a termine per 39 verificatori, sposando così le politiche del governo nazionale.

Nel gennaio 2010 il Presidente Ataf Bonaccorsi annunciava l'assunzione di 40 nuovi controllori, che avrebbero dovuto combattere l'evasione e reprimere il fenomeno dei "portoghesi". Così è stato i lavoratori a tempo determinato hanno accertato irregolarità nei titoli di viaggio e portato nelle casse dell'Ataf ben due milioni e 600 mila euro.

Apprendiamo oggi che quei lavoratori impiegati nelle verifiche saranno licenziati, dopo aver contribuito con la loro precarietà lavorativa a rastrellare i danari per l'azienda. La decisione verrebbe assunta da ATAF prendendo a pretesto i tagli annunciati dal Governo, nella prossima Finanziaria, senza esprimere alcuna contrarietà e disappunto. Da utili precari i lavoratori diventano esuberanti, riacquisendo paradossalmente lo status di disoccupati in un contesto economico e sociale segnato ancora da crisi, stagnazione, perdita di lavoro e forte contrazione di salari e redditi.

Dunque ATAF "...ha cominciato a mandare a casa i primi tredici lavoratori che facevano parte del primo 'scaglione'. Mentre il 2 novembre prossimo toccherà ad altre sette persone, il 15 Novembre a una altra decina di verificatori. Ultimo dei lavoratori a "fine contratto" sarà nel marzo 2011..."

Sta di fatto che con questa decisione ATAF anticipa gli effetti dei tagli del governo, colpendo i più deboli e annunciando altri pesanti provvedimenti che toccherebbero fino al 20% circa, del personale in servizio a tempo indeterminato.

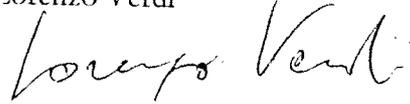
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dell'Ataf licenziati e in via di scadenza contrattuale nell'esprimere il proprio impegno politico e istituzionale contro i tagli del Governo e della stessa azienda ATAF su occupazione e servizi, nel richiedere il massimo impegno a contrastare politiche fondate

sulla precarizzazione, compressione salari e diritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda inerente il mancato rinnovo dei contratti dei 39 verificatori, cosa intende fare la Provincia di Firenze per evitare la perdita dei posti di lavoro nelle aziende di trasporto pubblico e per difendere salari, redditi e occupazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0416611

I.D. 3491462

Da citare nella risposta

Cl.

Risf. PROVINCIA di FIRENZE

N°

Alle



Prot Nr. 0416611/2010

21/10/2010

Cl. 001.10.01



OK
25.10.10
Fur

Firenze, 21 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).
Ceramiche Brunelleschi in liquidazione. Torna lo spettro della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali.

Apprendiamo che la storica azienda fiorentina Ceramiche Brunelleschi di proprietà del Gruppo Margheri delle Sieci è stata messa in liquidazione. Torna dunque lo spettro della precarietà per i 40 lavoratori di uno degli stabilimenti più controversi del patrimonio produttivo della zona della valdisieve, la cui conduzione è stata spesso criticata dal PRC in tutte le sedi istituzionali- prima a Rignano sull'Arno, poi a Pontassieve e infine Pelago e Provincia di Firenze.

L'azienda non è mai uscita fuori dalle forti difficoltà gestionali né tanto meno ha mostrato un grande senso di responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni da tempo impegnati in complesse e articolate vertenze tese a rilanciare il prodotto, a riqualificare la filiera e a salvaguardare l'occupazione.

Ora la crisi economica e le turbolenze in seno alla proprietà (a suo tempo coinvolta nello scandalo urbanistico di Campi e della Quadra) sempre più disimpegnata hanno accentuato i processi negativi.

Da mesi il nuovo stabilimento ancora in costruzione individuato a Pelago per "il famoso rilancio dell' azienda e del marchio" è fermo a causa della mancanza di risorse economiche. La CGII, evidenzia che "...servono, infatti, alcune centinaia di migliaia di euro - sembra più di 500 mila euro- e così il nuovo capannone a Massolina rimane vuoto e inutilizzabile...".

Per contrastare la desertificazione manifatturiera nella zona è stata annunciata tempo fa "... la nascita di una cooperativa fondata dagli operai con il sostegno delle istituzioni, a cominciare dalla Regione Toscana, che si trasferirebbe nel nuovo polo produttivo di Pelago, mentre il terreno delle Sieci, molto appetito ma al momento vincolato dal Comune, diventerebbe sede di una grande lottizzazione...".

In tal senso vogliamo ricordare che l'allora candidato a Presidente alla Regione Toscana Rossi si era dichiarato interessato anche diventando nel futuro un partner industriale attraverso un finanziamento di Fidi Toscana ovviamente una volta che Rossi fosse stato eletto.

Giustamente la CGIL chiede l'immediata convocazione di un tavolo regionale dove affrontare: il completamento dello stabilimento della Massolina, la ricerca di un partner commerciale e la salvaguardia occupazionale".

Infatti il 3 novembre si terrà il tavolo istituzionale promosso dalla Regione Toscana a cui parteciperà la Provincia di Firenze, il Comune di Pontassieve, la CGIL e la RSU delle Ceramiche Brunelleschi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Brunelleschi e nel ribadire in proprio impegno a sostegno della vertenza a difesa dell'occupazione e dei salari chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza e del tavolo regionale a cui l'Amministrazione Provinciale parteciperà, quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti dei lavoratori delle Ceramiche Brunelleschi

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 29.10.10 fur

ITER
3502 749

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0426569/2010
28/10/2010
Cl. 001.10.01

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Firenze, 27 Ottobre 2010

Oggetto: richiesta cassa integrazione presso la Baldassini Tognozzi Pontello; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nei giorni scorsi è apparsa sulla stampa la notizia della richiesta di cassa integrazione per 118 dipendenti della BTP, di cui 85 presso la sede di Calenzano. Si tratta di un segnale che desta particolare preoccupazione per un'impresa tra le più grandi del settore edilizio in Toscana e in Italia e che conta complessivamente circa 900 dipendenti.

Il presidente della BTP, nelle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi, ha messo in relazione tale richiesta con la difficoltà che sta attraversando il settore delle costruzioni, soprattutto nel comparto dell'edilizia privata. Una crisi che interviene in una fase particolarmente delicata per la Baldassini Tognozzi Pontello, che ha subito recentemente, anche in seguito alle inchieste giudiziarie, un cambio al vertice e che deve anche fronteggiare una difficile situazione finanziaria per la forte esposizione dell'azienda con il sistema bancario.

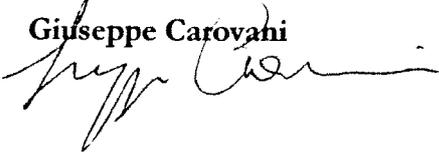
Un quadro che pertanto si presenta nel complesso preoccupante e che deve vedere l'interesse e l'attenzione delle istituzioni locali, data la rilevanza che l'azienda riveste nel settore delle costruzioni su scala regionale e nazionale e le possibili pesanti implicazioni che potrebbe avere sull'occupazione se questa fase di difficoltà dovesse protrarsi.

Più in generale a destare preoccupazione, al di là della specifica vicenda della BTP, è la sofferenza del settore edile che rischia di produrre una drastica riduzione degli occupati.

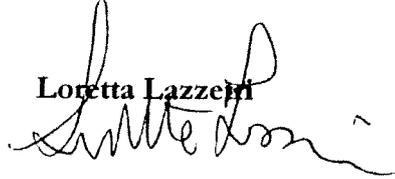
Alla luce di tutto ciò si chiede di sapere se l'Assessore competente e l'Amministrazione hanno preso contatti con l'Amministrazione comunale di Calenzano, ovvero se le istituzioni sono state interpellate dalle organizzazioni sindacali e datoriali, sia su questa vicenda specifica che più in generale sulle difficoltà del comparto.

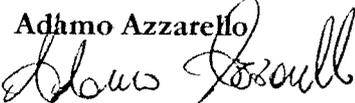
Si chiede inoltre di sapere più in generale se l'Amministrazione Provinciale intende assumere una qualche iniziativa al fine di sostenere l'occupazione in questo cruciale comparto produttivo, in una fase di particolare difficoltà dovuta all'arresto di ogni dinamismo nel settore immobiliare ma anche alla riduzione delle commesse per le opere pubbliche.

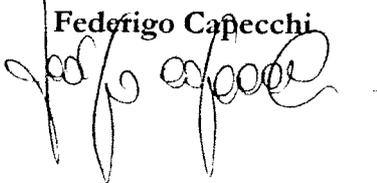
I Consiglieri Provinciali PD

Giuseppe Carovani


Stefano Prosperi


Loretta Lazzari


Adamo Azzarello


Federigo Capecchi




GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0427510
I.D. 3502753 / 1158
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

OK 29.10.10

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0427510/2010
28/10/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sempre più guasti e ritardi sulle linee pendolari. Da Borgo S. Lorenzo a Firenze tre ore. Rifondazione Comunista chiede di aumentare la frequenza e la elasticità degli orari parimenti all'aumento della flessibilità degli orari dei lavoratori.

Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi del Gruppo PRC/PdCI/SpC.

Il regionale 11978, partito da Borgo San Lorenzo alle 7,24, passato, poi da Pontassieve alle 8,18 (già con cinque minuti di ritardo) e bloccato poi definitivamente al Girone.

Spinto, poi, da un' altro treno passeggeri, utilizzato per portare quello guasto fino alla fermata di Rovezzano.

Questa la cronaca di un ordinario disservizio dei treni pendolari. Tre ore, sequestrati sul treno senza ricevere alcuna informazione. Un analogo esperienza i pendolari l'avevano già fatta una decina di giorni fa, quando un treno che sarebbe dovuto arrivare alle 8,30 a Firenze, giunse a destinazione alle 11,40.

Purtroppo la situazione del trasporto pubblico non va certo a migliorare, con continui tagli, sia alla manutenzione che alla frequenza dei servizi di trasporto. La pessima gestione di queste linee da parte di Trenitalia era già stata segnalata più volte dai comitati dei pendolari e da Rifondazione Comunista, così come era stato segnalata la disparità di trattamento dei cittadini utenti rispetto ai clienti dell'Alta Velocità. Scarsa attenzione, mancanza di decoro nelle carrozze, sicurezza insufficiente, confort inesistenti. In un momento di grave crisi economica e ambientale, quando la riconversione al mezzo pubblico è la strada principale su cui investire per affrontare il tema della mobilità. Sappiamo infatti che sempre più lavoratori, che per motivi principalmente economici si sono spostati con le loro famiglie fuori dalla cintura cittadina, hanno bisogno dei servizi di trasporto elastico, che copra sempre maggiori fasce, in quanto ai lavoratori viene chiesto sempre più flessibilità negli orari di lavoro e contrariamente i servizi dei trasporti tendono sempre più a condensarsi nelle ore "canoniche" aumentando le attese e i tempi morti.

È inaccettabile che di fronte ad un guasto ci sia, come nel presente caso, ci sia un comportamento pressapochista e menefreghista nei confronti dei cittadini e del danno

recato ai lavoratori, procuratogli dal sensibile ritardo, con una inconcepibile modalità nella comunicazione sui guasti e/o ritardi troppo generica e pressapochista. Inammissibile che non ci sia un protocollo per intervenire tempestivamente riducendo al minimo il ritardo accumulato. Dovrà essere chiarita i motivi per i quali Trenitalia non abbia avuto la sensibilità di far fermare il convoglio alla stazione di Compiobbi per ridurre i disagi, le attese consentendo un cambi di carrozze.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ritenere inaccettabili i continui guasti e ritardi subiti dai pendolari, e soprattutto il fatto che si continuano ad ignorare proteste, sollecitazioni e proposte tese a riqualificare il trasporto pubblico su rotaia chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente:

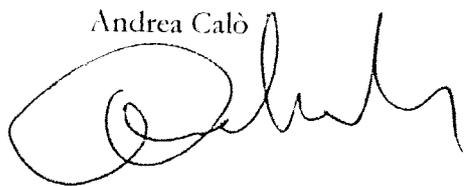
Di riferire sull'accaduto del treno regionale 11978, in merito alle ragioni che hanno prodotto il guasto;

Come mai non si è provveduto a far scendere i passeggeri alla stazione precedente e come mai non risulti esserci un protocollo di sicurezza relativo ai possibili guasti.

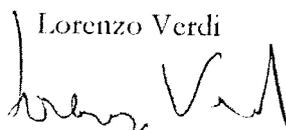
Quali impegni deve assolvere Trenitalia, previsti dal contratto di servizio, relativamente ai modi e ai tempi della comunicazione agli utenti in caso di guasto o ritardo grave.

Se sono previste nella revisione del Piano di Trasporti Provinciale una maggiore e più elastica frequenza delle corse in maniera di uniformarsi ai sempre più flessibili orari dei lavoratori, eliminando pause e tempi morti, tali da risultare preferibile per gli utenti/lavoratori l'uso del mezzo privato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



3503124/1159

OK 28.10.10
glu



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0427938/2010

28/10/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 28 ottobre 2010

Oggetto: "Canale 10 in crisi, dipendenti senza stipendio, pericolo chiusura"

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che causa una grave crisi aziendale della società multimediale Profit, sarebbero seriamente a rischio i posti di lavoro della consociata di detto gruppo, la storica emittente televisiva fiorentina Canale 10;
- i dipendenti di Canale 10, avrebbero richiesto un incontro con le tutte le istituzioni del territorio in cui opera l'emittente locale fiorentina: Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze;
- questa storica ed importante emittente televisiva, svolge un ruolo significativo per l'informazione locale, con la trasmissione di notizie che provengono sia dal territorio che dalle istituzioni locali (Provincia di Firenze, i vari comuni e la Regione Toscana);
- allo stato attuale, i dipendenti non avrebbero riscosso le retribuzioni dal mese di agosto 2010;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- se questa Amministrazione abbia incontrato una rappresentanza dei lavoratori di Canale 10;
- che cosa intenda fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di un esito positivo della vertenza in atto.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0428447/2010
28/10/2010
CI. 001.10.01



OK
28.10.10
f.m.

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0428447
ID3503730 / 11160

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Comitati dei Pendolari del Valdarno e del Mugello denunciano il rischio che i tagli sui trasporti ricadano sulla qualità del servizio e nelle tasche degli utenti.

Il gruppo Prc in Provincia di Firenze accoglie l'appello lanciato dai Comitati dei Pendolari, del Valdarno, della Valdisieve e del Mugello, dove si chiede che non si taglino convogli, corse e risorse e non si ricorra a politiche di inasprimento tariffario a carico dei cittadini.

Come giustamente sottolineato dai pendolari se da tempo si parla dei tagli apportati dal Governo al trasporto pubblico niente ad oggi è dato sapere su quelle che saranno le conseguenze per il trasporto su ferro e quindi per il futuro dei pendolari.

La Regione Toscana tramite l'Assessore ai Trasporti Ceccobao ha stimato che i tagli avranno notevoli ripercussioni sul trasporto ferroviario regionale senza specificare se ci saranno soppressioni di corse, modificazioni nei sistemi di abbonamento (annullamento del Pegaso?) e se saranno annullati i previsti acquisti di nuovo materiale rotabile (Vivalto per il Valdarno, Minuetto per la Faentina).

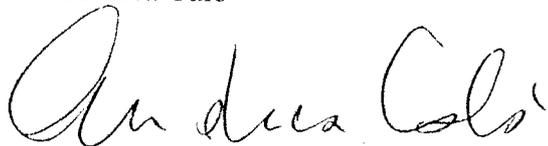
All'approssimarsi della scadenza di dicembre niente è dato sapere sui nuovi orari e sulle linee di servizi, niente ancora è stato comunicato sulle tariffe e su un eventuale scelta di coprire parte dei tagli con un aumento del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti (che come opportunamente sottolineato dai Comitati dei Pendolari sarebbero ingiusti e insostenibili anche alla luce della qualità del servizio).

I sottoscritti Consiglieri Provinciali nel condividere le preoccupazioni e le considerazioni espresse dai Comitati Pendolari chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente:

- di riferire su quali indirizzi sarà impostata l'azione della Provincia riguardo all'annunciato obiettivo della Regione di limitare l'effetto dei tagli attraverso una maggiore integrazione del trasporto su ferro con quello su gomma;
- se nello specifico si ritenga che nel territorio provinciale l'eventuale taglio delle corse degli autobus possa essere compensato da un maggior utilizzo da parte dell'utenza del trasporto ferroviario;
- se allo scopo di quanto sopra non si ritenga che la pessima qualità e l'insufficiente quantità di corse e convogli (soprattutto su alcune tratte come appunto la Faentina e quella del Valdarno) costituiscano un limite oggettivo al perseguimento dell'obiettivo (anche alla luce di una situazione che sembra destinata a ulteriori peggioramenti in caso di tagli al trasporto su ferro);

- quali siano le strategie dell'Amministrazione Provinciale riguardo agli indirizzi per l'aggiornamento del Piano provinciale dei Trasporti;
- se, alla luce degli annunciati tagli da parte del Governo, non si ritenga oggi ancora più opportuno rivendicare il rispetto degli accordi sottoscritti negli anni riguardo agli investimenti sulle tratte locali (nello specifico elettrificazione e in seguito potenziamento della linea Faentina);
- di riferire in merito all'entità e all'incidenza dei tagli ai trasferimenti alla Provincia di Firenze sui trasporti a seguito delle ultime decisioni della Regione Toscana

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





OK
2/11/2010
Jui



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0431800
I.D. 3507238 / 1163

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

Firenze, 2 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Licenziamenti alla Handling Cooperativa del servizio avvolgimento bagagli all'aeroporto Vespucci di Firenze. I lavoratori per rispondere all'arrigianza della proprietà con la proclamazione dello stato di agitazione e un primo pacchetto di ore di sciopero. Appello alle istituzioni. Solidarietà ai lavoratori.

La direzione della Handling Cooperativa che gestisce il servizio di avvolgimento bagagli, all'aeroporto Vespucci operante in sub concessione alla Società Fly, ha avviato una procedura di licenziamento verso alcuni operatori.

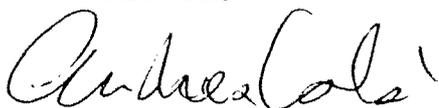
Un provvedimento inopportuno e unilaterale, attivato dalla direzione senza alcuna plausibile motivazione né il doveroso preavviso e il relativo coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali. Dopo l'amara scoperta da parte degli operatori è stato dichiarato immediatamente lo stato di agitazione e un primo pacchetto di scioperi al fine di contrastare i licenziamenti e il comportamento arrogante della proprietà.

Ulteriori iniziative e agitazioni sono previste in settimana. I lavoratori insieme alla Filt-Cgil chiedono la revoca dei licenziamenti e l'intervento delle istituzioni fiorentine al fine di ripristinare corrette relazioni sindacali, la tutela del lavoro, dell'occupazione e dei servizi aeroportuali. In questo contesto è utile ricordare che l'attività di avvolgimento bagagli a Peretola ha avuto incremento notevole apportando utili e profitti e non appare giustificato che la disattivazione di una delle macchine di avvolgimento situate in ADF possa comportare alcun licenziamento.

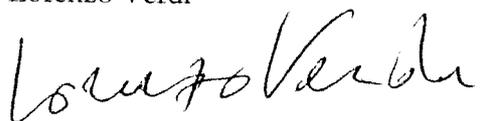
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Handling Cooperativa e nel dichiarare in proprio impegno a sostegno delle vertenze a tutela del lavoro, occupazione e diritti, nell'accogliere l'appello dei lavoratori e del

sindacato alle Istituzioni affinché ci sia un reale sostegno nella vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza, quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti dei lavoratori della Handling Cooperativa, e quali iniziative saranno intraprese per ripristinare corrette relazioni sindacali improntate sul rispetto dei contratti e delle regole.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 3.11.2010 juu

ITER
3507667/1156

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0432188/2010

02/11/2010

Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Firenze, 2 Novembre 2010

Oggetto: Ponte Mediceo di San Clemente: conclusa la perizia Tecnica.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali venuti a conoscenza, tramite notizie apparse sulla stampa, che si è conclusa sul Ponte Mediceo di Rignano San Clemente la Perizia Tecnica da parte del Perito di parte (CTU) nominato dal Tribunale di Firenze;

Visto che dal risultato dell'accertamento tecnico Preventivo depositato dal CTU emerge che il 60% della responsabilità per quanto è accaduto al Ponte Mediceo di Rignano/San Clemente risulta a carico dei progettisti che furono individuati all'epoca dall'impresa costruttrice, il 20% delle responsabilità sono attribuite all'impresa che ha eseguito i lavori, mentre il restante 20% è attribuito al progettista;

Considerato che, il danno riscontrato sul ponte Mediceo è nell'ordine di circa 500 mila Euro e che la Provincia di Firenze, immediatamente dopo la chiusura del ponte, aveva chiesto un accertamento tecnico preventivo per individuare gli interventi di ripristino, nonché accertare le responsabilità e i danni procurati;

Considerato infine che a seguito di quanto sopra esposto, la Vice Presidente Laura Cantini ha affermato che con il deposito in tribunale dell'accertamento tecnico si apre una fase nuova che ci permetterà di mettere fine ai disagi sofferti dai cittadini, e che la Provincia di Firenze inizierà ad avviare il progetto di ripristino del Ponte al fine di riportare il ponte stesso alla piena funzionalità;

CHIEDONO

Che la Giunta informi il Consiglio Provinciale riguardo quanto riportato nella relazione conclusiva dell'accertamento Tecnico Preventivo da parte del CTU;

Chiedono inoltre di sapere i tempi e le modalità che la Provincia intende attuare in merito al progetto definitivo di ripristino del Ponte Mediceo;

Infine, considerati gli enormi disagi che in questi anni hanno dovuto affrontare i cittadini di San Clemente a seguito della chiusura Parziale del Ponte, chiediamo che venga effettuato quanto prima un incontro pubblico a San Clemente per incontrare la popolazione e spiegare gli interventi che verranno effettuati sul Ponte Mediceo.

**I Consiglieri Provinciali
Gruppo Partito Democratico**

PIERO GIUNTI

STEFANO PROSPERI



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

OK
com
interrogazioni
3-11-2010
fui



PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0433030/2010
02/11/2010
Cl. 001.10.01

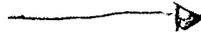
Prot. N° 0433030
ID 3508500 / 1155

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 2 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI



Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Piano Sogin, agenzia per il nucleare, individuazione sito stoccaggio scorie nucleari nei territori della provincia di Firenze quali Chianti F.no, Valdelsa, Padule del Fucecchio. Contrarietà di Rifondazione Comunista sull'utilizzo del nucleare.

Apprendiamo dagli organi di stampa dell'esistenza di alcune mappe del Ministero dello Sviluppo Economico che individuano delle aree per lo stoccaggio di scorie nucleari porzione del Chianti Fiorentino e del padule di Fucecchio.

Il riferimento è in primo luogo alla mappa elaborata da "Sogin", la società a capitale pubblico per la gestione degli impianti nucleari, e consegnata al Ministero dello Sviluppo Economico.

"Sogin" è società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia, ma se ne occupa lo Sviluppo Economico: la mappa è stata pubblicata nei giorni scorsi da Il Sole 24 Ore.

Considerato che

il 23 ottobre scorso la Sogin, ha presentato al Governo la mappa di individuazione di 52 aree idonee ad ospitare depositi di scorie radioattive

Considerato inoltre che

all'interno dell'elenco, secondo autorevoli organi di stampa, vi sarebbero anche aree della Regione Toscana, in particolare della Provincia di Firenze quali:

Chianti F.no, Valdelsa, Padule di Fucecchio, e che lo stoccaggio nucleare sarebbe accompagnato dal progetto di un centro di ricerche con tanto di parco tecnologico di vaste dimensioni

Ricordato che

questo Consiglio Provinciale il 7 settembre 2009 ha approvato la mozione " Contrarietà della provincia di Firenze ad individuare sul proprio territorio siti idonei per l'attivazione di centrali nucleari" (delibera CC n. 105 7/9/2009)

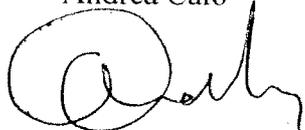
Sottolineato che

lo stoccaggio di scorie nucleari metterebbe a grave rischio la salute dei cittadini, l'ambiente e tutto il territorio

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire quanto già espresso nel 1987 dal popolo italiano – referendum – sulla fine della produzione di energia nucleare nel nostro paese e nel dichiarare il proprio impegno a sostegno dell'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale “SI' alle rinnovabili NO al nucleare” circa il Progetto di Legge di Iniziativa Popolare **“Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima** chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire:

- Se siano a conoscenza dell'esistenza dell'elenco dettagliato dei siti individuati da Sogin
- Se effettivamente nella mappa risulta sia stata inserita l'area del Chianti fiorentino, Valdelsa e Padule del Fucecchio e/o aree limitrofe della provincia di Firenze
- Quali iniziative intende intraprendere presso tutti i livelli decisionali e istituzionali per evitare che quelle aree possano essere interessate dall'individuazione di siti di stoccaggio di scorie radioattive opponendosi se occorre alla loro realizzazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
3.11.2010
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0435589/2010
03/11/2010
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0435589

ID 3511129 / 1154

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 3 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso sulla strada comunale di Macereto (Reggello) da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

A maggio 2010 si é verificata una frana sulla strada comunale di Macereto (Reggello). L'evento franoso coinvolse due scarpate una a monte l'altra a valle. Sulla frana della strada comunale di Macereto intervennero Tecnici della Direzione Viabilità della Provincia, del Servizio di Protezione civile, della Comunità Montana Montagna Fiorentina e del Comune di Reggello al fine di rilevare l'entità dei danni, attivare una messa in sicurezza dell'area e soprattutto avviare una serie di interventi strutturali e di consolidamento della strada ivi compreso occuparsi della regimazione delle acque superficiali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno sui temi della tutela ambientale e salvaguardia dei territori interessati da rischi idrogeologici, e non avendo più avuto alcuna notizia sul ripristino/rifacimento della strada chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli atti e interventi realizzati dall'Amministrazione Provinciale sull'evento franoso che ha interessato la strada Comunale di Macereto (Reggello) per ciò che riguarda la messa in sicurezza, interventi di consolidamento e di ripristino della strada e di regimazione delle acque superficiali. Altresì chiediamo di sapere i tempi di realizzazione e le risorse impegnate. Infine chiediamo di acquisire gli esiti dei rilievi effettuati dagli organi e Enti intervenuti sulla suddetta vicenda.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK
3.11.2010
fui

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0435854/2010
03/11/2010
CI. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0435854

ID 3511430 / 1153

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 3 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Quali interventi realizzati a seguito dell'evento franoso in via Vallombrosana Loc. Raggioli Comune di Pelago da parte dell'Amministrazione Provinciale e degli altri Enti.

A maggio 2010 si è verificata una frana sulla SP85 Via Vallombrosana Località Raggioli Comune di Pelago.

L'evento franoso iniziò da un muro di una proprietà privata che a sua volta coinvolse in modo parziale la sottostante strada provinciale. Sulla frana a quanto ci è dato sapere intervennero Vigili del Fuoco, il Servizio Viabilità della Provincia, la Protezione civile e tecnici del Centro intercomunale della Comunità montana montagna fiorentina.

L'equipe effettuò allora i primi sopralluoghi per verificare la situazione ed eventuali evoluzioni del dissesto, accertare i danni e predisporre gli interventi di ripristino, messa in sicurezza e riqualificazione dei tratti stradali interessati

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno sui temi della tutela ambientale e salvaguardia dei territori interessati da rischi idrogeologici, e nel richiedere atti concreti da parte delle Amministrazioni locali a difesa del suolo, non avendo a tutt'oggi più avuto alcuna notizia sul ripristino/rifacimento della SP85 Via Vallombrosana loc Raggioli Comune di Pelago interessata dalla frana, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli atti e interventi realizzati dall'Amministrazione Provinciale sull'evento franoso che ha interessato la strada suddetta per ciò che riguarda la messa in sicurezza, interventi di consolidamento e di ripristino della strada e rifacimento dei muri. Altresì chiediamo di sapere i tempi di realizzazione e le risorse impegnate. Infine chiediamo di acquisire gli esiti dei rilievi effettuati dagli organi e Enti intervenuti sulla suddetta vicenda.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI FIRENZE



PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0437582/2010
04/11/2010
Cl. 001.10.01

*OK
colleg
intercompetenza
10.11.11
fu.*

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0437582

ID 3513221 / 1162

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

→ Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Villa Cherubini ieri lo sfratto. Circa settanta i posti di lavoro saltati. Le Istituzioni mantengono gli impegni con i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori

Nella giornata del 2 novembre, l'ufficiale giudiziario si è recato presso la casa di cura Villa Cherubini e ha reso esecutivo il provvedimento giudiziario, ponendo fine al braccio di ferro tra le suore della "Casa generalizia dell'istituto piccola compagnia di Maria" proprietarie dell'immobile e il Prosperius casa di cura, che attualmente è stata chiusa e le serrature cambiate.

L'annosa vicenda si è così drammaticamente manifesta in tutta la sua crudezza, mandando a casa una settantina di lavoratori che in quella struttura lavoravano. Subito dopo, circa in cinquanta si sono recati in Palazzo Vecchio dove, dopo alcune ore, li ha ricevuti il vicesindaco.

La richiesta dei lavoratori e dei sindacati ha un obiettivo ben preciso, cioè il ricollocamento di tutti loro attualmente in cassa integrazione. La casa di cura Villa Cherubini rimarrebbe in effetti l'unico immobile libero a Firenze per effettuare prestazioni ospedaliere.

Il 31 luglio ed era stato siglato un accordo tra:

La Provincia, Asl, Cgil Fp, e Comune per ricollocare tutti i lavoratori. Tra l'altro il 31 dicembre scade la cassa integrazione e non c'è certezza che oltre quella data i datori di lavoro chiedano il prolungamento. Infatti si chiede inizialmente a tutti i soggetti Istituzionali di fare pressione su Prosperius per proseguire nella cassa integrazione in maniera di assicurare ai lavoratori il tempo di far scaturire una soluzione, che salvi i posti di lavoro, i salari e i redditi, ma anche i servizi svolti nella sanità. I dipendenti sono tutti delusi e disorientati, molti lavoravano lì da venti anni e ora si trovano disoccupati per questioni legate alla rendita fondiaria che nella città di Firenze passa avanti a tutto e a tutti senza che si possa vincolare ad una responsabilità sociale come il mantenimento dei posti di lavoro.

Evidenziamo che l'area di S. Domenico dove la clinica avrebbe dovuto essere trasferita è sotto sequestro della Magistratura, non vorremmo che la messa in discussione dei posti di lavoro venga utilizzata per ottenere la sanatoria dei presunti abusi edilizi contestati.

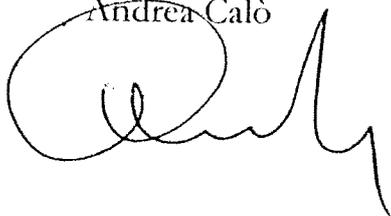
Gli scriventi consiglieri provinciali manifestano la loro solidarietà ai lavoratori e si uniscono alla preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati, per la chiusura della clinica di Villa Cherubini.

Interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulla vertenza e sullo sfratto di Prosperius.

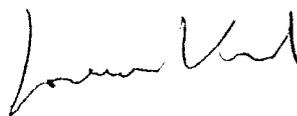
Se l'Amministrazione Provinciale è stata investita per quanto di sua competenza sulla vertenza in corso;

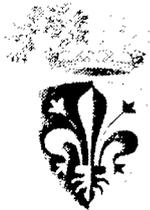
Se sono previste delle iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e azioni di sostegno ai salari e ai redditi, incluso eventualmente l'erogazione della cassa integrazione dal gennaio 2011, affinché sia possibile trovare una soluzione che consenta il mantenimento della struttura in altra sede o, in subordine, la ricollocazione dei lavoratori nel settore socio sanitario privato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0438775

ID 3514604 / 1163

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

ca
10.11.10
fu.



Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Eli Lilly di Sesto F.no minaccia di bloccare gli investimenti sullo stabilimento, a protesta per i recenti cambiamenti decisi dal Governo sulla normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici. A rischio oltre all'attività produttiva i 380 posti di lavoro. Rifondazione Comunista chiede l'intervento delle Istituzioni.

Apprendiamo dalla stampa che l'amministratore delegato della multinazionale Eli Lilly di Sesto Fiorentino, sito biotecnologico, contestando le decisioni assunte dall'attuale governo in merito ai recenti cambiamenti attuati nella normativa collegata alle procedure di autorizzazione per il commercio dei farmaci generici di non avrebbe più intenzione di investire in Italia.

Tale affermazione è in piena sintonia con quanto a sua volta dichiarato da Farindustria, l'associazione degli Industriali Farmaceutici, anch'essa scesa in campo per difendere "l'effettiva protezione brevettuale dei farmaci". L' A.D. di Lilly Italia insiste "...per aziende che, come la nostra, si basano sulla ricerca è fondamentale poter contare sulla durata certa della tutela della proprietà intellettuale. Oggi in Italia non è più così, e questo scenario è incompatibile con la volontà di portare avanti gli investimenti...".

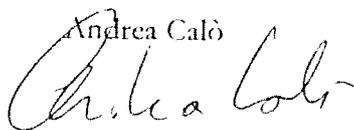
Senza mezzi termini la multinazionale evidenzia il rischio dell'investimento da 60 milioni che Lilly aveva annunciato nel settembre 2009, in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento fiorentino di farmaci biotech destinato alla produzione di insulina da Dna ricombinante e costato 250 milioni.

Altresì entrerebbe in discussione l'ulteriore investimento, che doveva servire a raddoppiare le linee produttive entro fine 2012 (arrivando a 120 milioni di cartucce di insulina prodotte all'anno, per il 90% destinato all'export), è già in fase avanzata.

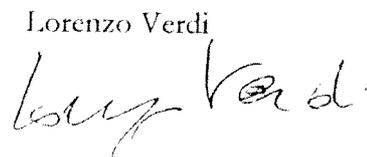
La proprietà sostiene, che il percorso per raddoppiare le linee produttive rischia di essere rallentato, e addirittura interrotto, se sarà confermato il cambiamento così radicale della normativa.

Sembra che il mercato e la libera concorrenza che fino ad oggi è stata la dottrina delle associazioni datoriali, che hanno sostenuto a spada tratta il Governo Berlusconi nell'attacco al lavoro diritti alla contrattazione dei lavoratori, non sia più la loro bandiera. Immediata sono le preoccupazione espresse dai lavoratori e dal sindacato, dello stabilimento di Sesto F.no dove attualmente operano 380 lavoratori e rappresenta il principale centro europeo di produzione di insulina a regime è di 120 milioni di cartucce, e il 90% di queste è destinato all'esportazione. Lo stabilimento produce un terzo del fabbisogno globale dell'insulina Lilly e copre il 35 % del fabbisogno dell'Italia e il 23 % del mondo.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel far propria la preoccupazione espressa dai lavoratori della Eli Lilly a seguito delle dichiarazioni espresse dalla multinazionale e da Farindustria in merito al blocco degli investimenti a Sesto F.no se non verrà attuata dal Governo la protezione brevettuale dei farmaci e nel dichiarare il proprio impegno politico istituzionale a difesa del lavoro occupazione e salari, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento Eli Lilly di Sesto, se corrispondono a verità le intenzioni espresse dalla proprietà di lasciare lo stabilimento quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Sesto Fiorentino e la Regione Toscana a difesa del sito produttivo, del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò


(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi




PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
10.11.11
M



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0439123

ID 3514798 / 1144

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 4 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
I tagli del governo avranno pesanti effetti sul sistema del Trasporto pubblico locale.
Previsti aumenti delle tariffe nel territorio del Chianti.
Rifondazione comunista chiede di operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che
porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL.

Come noto i tagli ai trasferimenti apportati dal governo avranno pesanti effetti sul
sistema del Trasporto pubblico locale.

Nella consapevolezza che il percorso di ridefinizione del TPL sarà lungo, articolato e
dovrà prevedere un coinvolgimento dei Comuni e degli utenti è nostra convinzione che
le minori risorse non debbano ricadere sulle spalle e nelle tasche dei lavoratori e degli
studenti pendolari.

A tal proposito rileviamo che le prime indiscrezioni e le prime misure adottate dai
soggetti gestori dei servizi di trasporto stanno andando però proprio in questa direzione.
Da notizie di stampa apprendiamo che per quanto riguarda il territorio del Chianti la
società Sita nel quadro dell' "incertezza sulle risorse che saranno destinate nel 2011 al
TPL con possibile riduzione dei servizi erogati" ha già decretato il blocco degli
abbonamenti plurimensili, lasciando agli utenti la sola possibilità dei ticket mensili: una
scelta che porterà come conseguenza diretta un pesante e inaccettabile aggravio dei costi
per i pendolari.

Tutti coloro che usufruiscono annualmente del servizio con questa misura vedranno
addossarsi un aumento della spesa stimabile nel 35% di media.

Chi si muove da San Casciano a Firenze rischia di passare da 380 a 528 euro all'anno, da
Tavarnelle si passerebbe da 434 a 600 così come da Barberino e da Greve, mentre per
alcune frazioni i prezzi potrebbero addirittura passare da 489 a 660 euro.

Tali aumenti, oltre ad essere ad oggi immotivati e insostenibili per gli utenti, rischiano a nostro avviso di compromettere l'utilizzo dei mezzi pubblici a favore dei mezzi privati con gravi ripercussioni da un punto di vista della mobilità e della tutela ambientale.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la propria contrarietà ai tagli operati dal Governo sullo Stato Sociale e sui Trasporti e nel contrastare l'iniquità di queste scelte che colpiscono in modo pesante il diritto alla mobilità, chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

- se si ritenga che, anche alla luce delle ultime misure adottate dalla Regione Toscana, le motivazioni apportate dalla società Sita per l'abolizione degli abbonamenti plurimensili abbiano fondamenti reali;
- se non si ritenga opportuno intervenire, come soggetto affidatario del servizio, per operare un blocco delle tariffe per tutta la durata del periodo che porterà nel 2012 alla definizione del nuovo bando per il TPL;
- se gli aumenti de facto dei prezzi agli utenti siano consentiti dal Contratto di Servizio in proroga;

quali misure si intendano adottare affinché i tagli apportati dal Governo non abbiano insostenibili ripercussioni sui pendolari

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0443242
I.D.3519044 / 11165

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
10.11.10
fms



Firenze, 8 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Accertate le responsabilità progettuali sul cedimento del Ponte Mediceo di S Clemente Rignano sull'Arno, i cittadini si aspettano atti e fatti concreti. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sui tempi del ripristino definitivo del ponte sull'Arno, sulle risorse impegnate e sull'opportunità di convocare con le amministrazioni comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello una assemblea pubblica. L'assemblea risponderebbe a pieno ai principi di democrazia partecipata, della trasparenza e della coerenza amministrativa.

Da un comunicato stampa dell'Assessore alle infrastrutture della Provincia di Firenze apprendiamo che si è conclusa la perizia tecnica con il quale il Ctu ha accertato le responsabilità per il cedimento del Ponte Mediceo di S.Clemente Rignano sull'Arno avvenuta nel giugno 2008.

Lo smottamento del Ponte è così dovuto a gravi errori progettuali. Il risultato dell'accertamento tecnico preventivo è così stato depositato presso il Tribunale di Firenze e a detta dell'assessore alle infrastrutture si "... apre una fase nuova che permetterà all'Amministrazione Provinciale di mettere fine ai disagi patiti dai cittadini. In attesa della sentenza del giudice civile la Provincia può avviare il progetto di ripristino del ponte sull'Arno, finora transitabile solo in modo limitato e con mezzi leggeri...". Successivamente l'Assessore dichiara che l'obiettivo della Provincia di Firenze "... è quello di riportare il ponte sull'Arno alla piena funzionalità...".

Apprendiamo inoltre che l'Amministrazione Provinciale ha affidato l'incarico di progettare le opere necessarie per il ripristino definitivo del ponte di S Clemente allo stesso tecnico professor Andrea Benedetti, della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna a cui era stata affidata la perizia di parte.

Sollecitata più volte da Rifondazione Comunista attraverso numerose interpellanze sia in Provincia di Firenze che nei comuni di Rignano sull'Arno e di Reggello la complessa macchina delle amministrazioni locali dovrebbe rimettersi in moto per risanare un'opera strategica per la viabilità, mobilità, comunicazione dei territori del Valdarno fiorentino.

Preoccupante è il fatto che a seguito della "svolta" annunciata dall'assessore Provinciale sia seguito un silenzio assordante delle due amministrazioni comunali coinvolte - che all'epoca del Presidente Renzi avevano costituito una cabina di regia - come se il completamento dell'opera ritenuta strategica non le riguardasse.

Certo è che dopo tanta attesa ora i cittadini si attendono fatti concreti.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali in continuità con quanto fino ad ora hanno fatto per ripristinare in modo celere e funzionante la viabilità sul Ponte di S. Clemente e per accertare danni e responsabilità chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui tempi relativi al ripristino del Ponte di S. Clemente e delle risorse necessarie, altresì chiedono all'Amministrazione Provinciale unitamente alle Amministrazioni Comunali di Rignano sull'Arno e di Reggello di convocare una assemblea pubblica per informare i cittadini e soprattutto per rendere conto ai medesimi degli atti che intendono adottare e delle risorse che intendono impegnare, questo atto sarebbe auspicabile in nome della democrazia partecipata, della trasparenza e della coerenza amministrativa.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

